



Dicembre 2016 - Numero 4



**Speciale NATALE**

# OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina  
Via Cesare Battisti,88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail [jaci@tiscali.it](mailto:jaci@tiscali.it)



Editoriale

a cura della Dirigente Scolastica prof.ssa **Giovanna Messina**

“Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.”

Messaggio del Santo Padre in occasione della XXVIII edizione dell'Incontro Internazionale Uomini e Religiosi promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, 08/09/2014

PAPA FRANCESCO





Ho riflettuto a lungo sulle parole da scrivere per porgere i miei più sentiti auguri; nell'esprimere i miei sentimenti sul lavoro, davvero complesso, che ci è stato affidato in questo anno scolastico, mi sono ricordata di un pensiero di Papa Francesco particolarmente toccante, che ho voluto condividere con voi.

Questo pensiero mi ha fatto comprendere quanto è grande l'impresa, che ci è stata affidata: offrire ai nostri studenti la possibilità di far parte di un'unica comunità educante, che deve mettere al primo posto le parole "*costruttori di pace.... comunità....scuole di rispetto*", come concetti sui quali si poggia tutta la nostra proposta educativa.

È proprio con questo sentimento che, in questa parte del primo Anno Scolastico trascorso insieme, nell'occasione delle prossime festività, intendo rivolgere a tutti coloro, che vivono e operano in questa comunità scolastica, i miei migliori auguri per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo con la speranza che il nuovo anno porti con sé buone nuove dopo il travagliato ma produttivo inizio delle attività che ci ha visto protagonisti nei primi mesi del corrente periodo scolastico.

Desidero sperare in un nuovo anno ricco di sorprese e di sorrisi per tutti coloro che con me condividono la fatica, la cura, gli sforzi individuali e collettivi per fare di ogni giorno una nuova occasione di crescita, di scambio di conoscenze, di valori e di buoni esempi da offrire ai nostri studenti.

Ringrazio tutti, dunque, di quanto fatto finora insieme, certa di risultati sempre migliori che tutti voi sarete in grado di raggiungere grazie alla quantità e qualità del buon lavoro di squadra svolto insieme fino ad oggi.

Buon Natale e buon anno, dunque, agli studenti e alle loro famiglie, ai docenti, al Direttore amministrativo e a tutto il personale amministrativo e ausiliario.

Prof.ssa Giovanna Messina





## Io sono nato in una mangiatoia povero e nudo

di Rosa Maria Trischitta

Siamo arrivati a Dicembre. Dicembre il mese del Natale. Abbiamo tutti preparato il presepe e l'albero di Natale e siamo pronti a festeggiare la "Festa più bella dell'anno" con parenti ed amici.

Nel guardare al presente, però, non possiamo fare a meno di dare uno sguardo al passato. Un passato pieno di ricordi, di nostalgie, di persone a noi care che ci hanno lasciato e che hanno un posto particolare sempre nei nostri cuori.

Lui, il Salvatore, è nato in una stalla: una piccola ma "grande stalla". Avrebbe potuto scegliere di nascere in una sontuosa villa, circondato da paggi e vallette. Ha preferito la povertà alla ricchezza, la modestia all'arroganza, il bene al male.

Ha preferito nascere nudo scaldato dall'immenso amore di Maria, sua mamma e di Giuseppe, padre putativo, con un bue e un asinello a fare loro compagnia.

Eccolo il ritratto di una famiglia serena e felice! Basta poco, davvero poco. Impariamo da Gesù Bambino che tra poco nascerà. Prendiamo esempio dai suoi insegnamenti.

Impariamo a fare del bene, ad essere buoni, ad essere gentili ed altruisti sempre. Il Natale serve a rafforzare sentimenti e gesti, ma per favore smettiamola di "fare i buoni solo a Natale".

A tutta la comunità jacina: alla Dirigente Scolastica, personale docente, ATA, alunni e alle loro famiglie auguro un Sereno Natale che profumi di cose semplici e genuine. Un Natale all'insegna della famiglia, nucleo vitale della nostra esistenza terrena.

E per il 2016 che va via lasciandoci ricordi a volte amari, aspettiamo con amore il 2017 che, spero sia per tutti Voi, un anno all'insegna della tranquillità, della pace e serenità.



Questo auguro a tutti Voi : un Babbo Natale ricco di sorprese liete e un 2017 all'insegna del vivere bene insieme in comunità.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



O Ernmanuele, tu sei il Dio con noi!  
Adoriamo il Dio della vita  
inginocchiamoci dinanzi al presepe  
contempliamo il divino mistero.  
Le antiche promesse sono avverate:  
questa è la tua fedeltà, o Dio,  
questo è il tuo amore per noi.  
È Natale nel mondo  
è Natale di vita di pace e di bontà.  
E Natale nel cuore di tutti  
ad ognuno la sua luce,  
ad ognuno la sua stella,  
tutti insieme a cantare:.  
O Ernmanuele, tu sei il Dio con noi!







## AUGURI DI NATALE ALLA COMUNITA' JACINA

di **Mons. Mario Di Pietro** Vicario per Messina centro



Cari Alunni, Docenti e personale ATA dell'Istituto Tecnico Economico "A.M.Jaci",  
il Natale è alle porte!

È un evento che bussa al nostro cuore e ci sollecita a preparare il rinnovato incontro con il Signore Gesù.

Egli che ha cambiato la storia dell'umanità, può cambiare la nostra vita se prendiamo sul serio il suo messaggio di Amore.

Lasciamoci coinvolgere, e non solo emotivamente, in questa Storia in cui siamo chiamati ad essere protagonisti nell'accogliere Colui che è la vera Pace e la Speranza certa per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.

Addobbi, luci artificiali, frastuono e tanto altro, prendono spesso il sopravvento sul messaggio centrale e sul significato essenziale del Natale stesso.

Come ci esorta Papa Francesco, "ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore".

Essere Natale per sé e per gli altri. Gesti, parole, atteggiamenti e scelte di vita esprimano davvero il linguaggio dell'Amore di Dio.

Prendendo in prestito le parole dello stesso Papa Francesco, anch'io auguro

"un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale".

Sì, auguri, cari Amici tutti della comunità jacina, perché possiamo assomigliare sempre più al vero Natale.



## Gli studiosi non sono d'accordo sulla data di nascita di Gesù

Ma da quanto tempo viene celebrato il Natale il 25 Dicembre? La data esatta di inizio del Natale come lo conosciamo oggi, resta un mistero.

La più antica testimonianza esistente di una festa per celebrare **la nascita di Cristo**, è nell'almanacco romano chiamato Cronografo del 354 o Calendario filocaliano.

In questo almanacco si commemora la nascita di Cristo, in una chiesa di Roma nell'anno 336. Molti storici ritengono che la Chiesa avesse deciso di festeggiare in questo periodo dell'anno, per contrastare le feste pagane che circondavano il solstizio, ma nessun documento storico in realtà, dimostra il coinvolgimento della Chiesa romana.





## L'albero di Natale è un simbolo cristiano? Da dove viene?

A cura della classe 2<sup>a</sup> sez. Ct

Gli alberi di natale sono stati utilizzati nelle celebrazioni invernali molto prima dell'avvento del Cristianesimo.

Le piante natalizie e gli alberi che sono sempreverdi tutto l'anno, hanno avuto un significato speciale per le persone che vivevano nei luoghi dal clima freddo.

Sin dall'antichità i popoli hanno appeso rami sempreverdi sopra le loro porte e finestre. Alcuni credevano che i sempreverdi avrebbero tenuto lontani streghe, fantasmi e spiriti maligni.

Gli antichi romani decoravano gli alberi sempreverdi con ninnoli e immagini del loro Dio del sole e appendevano mele d'oro e candele accese sulle querce per celebrare il solstizio d'inverno.

Le celebrazioni natalizie cristiane, hanno dunque inizio circa 400 anni fa in Germania e si sono poi diffuse prima nel nord Europa e poi nel resto d'Europa, a partire del 19° secolo.





## Ben arrivato dicembre!

Luci e addobbi natalizi, pacchi regalo da scartare sotto l'albero e interminabili pranzi in famiglia. Ben arrivato dicembre! Il mese più magico porta con sé le prime nevicate, affollati presepi e liste di desideri e buoni propositi per l'anno nuovo.

E tu, tra una richiesta e l'altra a Babbo Natale e la disperata ricerca di regali, cosa ti aspetti da questo mese?



### **OPINIONI A CONFRONTO**

*Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81*

*Direttore Editoriale: Prof. ssa **Giovanna Messina***

*Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta***





## Almanacco mese di dicembre

A cura della classe 3<sup>^</sup> sez. Bt



1 dicembre: Giornata mondiale contro l'AIDS ; Ford introduce la catena di montaggio



2 dicembre: Napoleone incoronato imperatore di Francia; Fermi innesca la prima reazione nucleare a catena



3 dicembre: Primo SMS della storia; Barnard esegue il primo trapianto di cuore su un essere umano



4 dicembre: I Led Zeppelin si sciolgono; Fondato il quotidiano "Avvenire"



5 dicembre: Inizia la caccia alle streghe; Finisce il proibizionismo in America



6 dicembre: Incendio alle acciaierie Thyssen; Pubblicata la prima edizione dell'Enciclopedia Britannica



7 dicembre: Il Giappone attacca la base di Pearl Harbor



8 dicembre: L'Immacolata Concezione; John Lennon viene assassinato; Golpe Borghese; Gli Eagles pubblicano "Hotel California"



9 dicembre: Al cinema esce Scarface; Debellato il vaiolo



10 dicembre: Giornata Mondiale dei Diritti Umani; Prima esecuzione dell'Inno di Mameli; A Londra compare il primo semaforo della storia



[11 dicembre](#): Nasce l'Unicef; Libero accesso all'università a tutti i diplomati



[12 dicembre](#): Strage di piazza Fontana



[13 dicembre](#): Brevettato il cono gelato; Massacro di Nanchino; Prima telecronaca in Italia; Il Pallone d'oro a Shevchenko; Festa di Santa Lucia



[14 dicembre](#): Fine della guerra in Jugoslavia; Inaugurato lo stadio del Real Madrid



[15 dicembre](#): Nasce Rai 3; Red Ronnie; Nasce il basket ball



[16 dicembre](#): Boston tea party; Il Parlamento inglese approva la Carta dei Diritti; Nasce il Milan; Coppa Davis, l'Italia perde in finale; Secondo Pallone d'oro per Ronaldo; Un secolo di volo



[17 dicembre](#): Primo episodio de "I Simpson"; Primo volo dei fratelli Wright; Pubblicato Canto di Natale di Dickens



[18 dicembre](#): Avatar e la nuova frontiera del 3D; Scoppia la primavera araba; L'Italia vince la Coppa Davis



[19 dicembre](#): In vendita il primo pc di successo; Benigni debutta in TV



[20 dicembre](#): Fondazione di Medici Senza Frontiere; La vita è meravigliosa debutta al cinema



[21 dicembre](#): Primo esempio di parole crociate; Landsteiner scopre i gruppi sanguigni; Primo lungometraggio Disney



[22 dicembre](#): La Costituzione italiana è approvata; Esce al cinema Lo chiamavano Trinità



[23 dicembre](#): Strage di Natale; Istituita la Federal Reserve  
Rivera vince il Pallone d'oro



[24 dicembre](#): La prima dell'Aida di Verdi; Prima esecuzione di Silent Night



[25 dicembre](#): Natale; Carlo Magno è incoronato imperatore; Debuttera Natale in casa Cupiello; Isaac Newton; Dido; Annie Lennox; Marco Mengoni; Cristina Chiuso; Crujff d'oro; Gabbiano comune; Charlie Chaplin; Joan Miró; Giorgio Bocca



[26 dicembre](#): Santo Stefano; L'Indonesia è sconvolta dallo tsunami;  
La prima partita ufficiale di calcio; Il Pallone d'oro parla milanese;



[27 dicembre](#): Nasce il fumetto italiano; Istituita la Banca Mondiale; Nasce il qualunque di Giannini



[28 dicembre](#): Nasce il cinema con i Lumière; Brevettata la gomma da masticare



[29 dicembre](#): La Costituzione spagnola entra in vigore



[30 dicembre](#): Frank Sinatra incide My Way



[31 dicembre](#): L'ultimo dell'anno; Primo capodanno festeggiato a Times Square; Primo censimento in Italia; Buon Fine Anno da Google!



## La vera storia di Babbo Natale

Curata dalla classe 3<sup>a</sup> sez. Ct



Era una fredda notte d'inverno, fra gli anni 243 e 366 dopo Cristo, quando nell'antica Roma imperiale, amici e parenti si scambiarono le prime "strenne" per festeggiare il "dies natalis". Agli auguri di buona salute, si accompagnarono presto **ricchi cesti di frutta** e dolciumi, e poi doni di ogni tipo, perché la nascita di Gesù e, insieme, l'anniversario dell'ascesa al trono dell'Imperatore, divenissero il simbolo di una prosperità che avrebbe dovuto protrarsi per l'intero anno.



Passarono i secoli ed un bel giorno del 1800, il rito trovò la sua personificazione in un forte vecchio rubicondo dalla barba bianca, residente al Polo Nord dove, secondo la tradizione, aiutato da numerosi **gnomi costruirebbe dei giocattoli** da distribuire come doni durante la notte di Natale, con l'ausilio di una **slitta trainata da renne volanti** e passando attraverso i camini delle case.







Raggiunta una certa età, veniamo a conoscenza di una spiacevole realtà: Babbo Natale altro non è che un personaggio fantastico. Ma tale affermazione non è del tutto vera. Babbo Natale, o almeno un personaggio molto simile è realmente esistito; si tratta di **San Nicola**. Nato a Patara, in Turchia, da una ricca famiglia, divenne vescovo di Myra, in Lycia, nel IV secolo e forse partecipò al Concilio di Nicea nel 325. Quando morì le sue spoglie, o le presunte tali, vennero deposte a Myra fino al 1087. In quest'anno infatti vennero trafugate da un gruppo di cavalieri italiani travestiti da mercanti e portate a Bari dove sono tutt'ora conservate e di cui divenne il santo protettore.



San Nicola

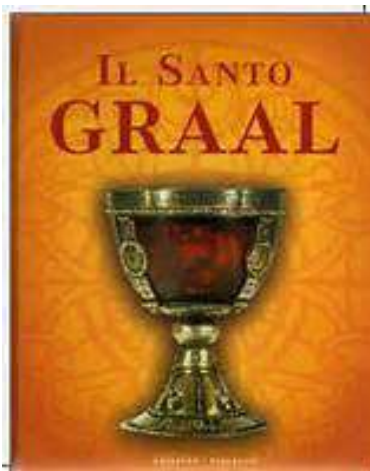
Negli anni che seguirono la sua morte, si diffusero numerosissime leggende. Una tra le più famose e confermata da Dante nel Purgatorio (XX, 31-33) è quella delle tre giovani poverissime destinate alla prostituzione. Nicola, addolorato dal pianto e commosso dalle preghiere di un nobiluomo impossibilitato a sposare le sue tre figlie perché caduto in miseria, decise di intervenire lanciando per tre notti consecutive, attraverso una finestra sempre aperta dal vecchio castello, i tre sacchi di monete che avrebbero costituito la dote delle ragazze. La prima e la seconda notte le cose andarono come stabilito. Tuttavia la terza notte San Nicola trovò la finestra inspiegabilmente chiusa. Deciso a mantenere comunque fede al suo proposito, il **vecchio dalla lunga barba bianca si arrampicò così sui tetti** e gettò il sacchetto di monete **attraverso il camino**, dov'erano **appese le calze** ad asciugare, facendo la felicità del nobiluomo e delle sue tre figlie.





In altre versioni posteriori, forse modificate per poter essere raccontate ai bambini a scopo educativo, Nicola regalava cibo alle famiglie meno abbienti calandoglielo anonimamente attraverso i camini o le loro finestre. Secondo altre leggende, questo santo sarebbe entrato in possesso di un oggetto mitico, il **Sacro Graal**, che, oltre ad essere responsabile della sua capacità di "produrre in abbondanza" da regalare, fu anche causa del trafugamento delle sue spoglie per volere di papa Gregorio VII.

In ogni caso **San Nicola** divenne nella fantasia popolare "**portatore di doni**", compito eseguito grazie ad un **asinello nella notte del 6 dicembre** (S. Nicola, appunto) o addirittura nella notte di natale.



Il nome olandese del santo, Sinter Klass, venne importato in America dagli immigrati come **Santa Claus**, la cui traduzione in italiano è solitamente **Babbo Natale**. Oggi, però, Babbo Natale ha perso ogni connotazione religiosa ed è per i bambini il vecchietto vestito di rosso che a Natale porta loro giocattoli e dolcetti.





## La Natività



Sono gli evangelisti Luca e Matteo i primi a descrivere la Natività. Nei loro brani c'è già tutta la sacra rappresentazione che a partire dal medioevo prenderà il nome latino di praeseptium ovvero recinto chiuso, mangiatoia.

Si narra infatti della umile nascita di Gesù come riporta Luca **"in una mangiatoia perché non c'era per essi posto nell'albergo"** (Ev., 2,7) dell'annuncio dato ai pastori, dei magi venuti da oriente seguendo la stella per adorare il Bambino che i prodigi del cielo annunciano già re.





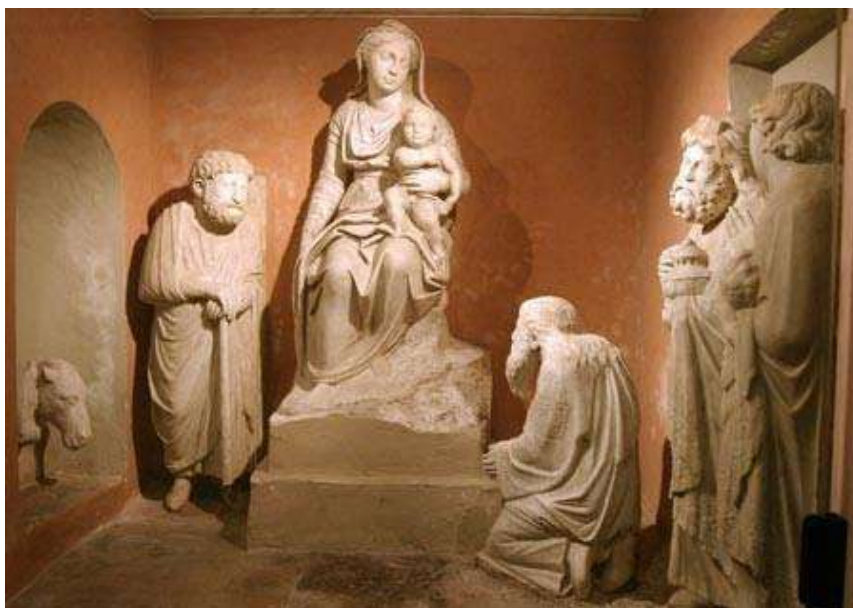


L'adorazione dei Magi, ai quali il vangelo apocrifo armeno assegna i nomi di **Gaspere, Melchiorre e Baldassarre**, ne permette una duplice interpretazione, quali rappresentanti delle tre età dell'uomo: **gioventù, maturità e vecchiaia** e delle **tre razze** in cui si divide l'umanità, **la semita, la giapetica e la camita**, e i loro doni. Anche i doni che sono interpretati con riferimento alla duplice natura di Gesù e alla sua regalità: **l'incenso**, per la sua Divinità, **la mirra**, per il suo essere uomo, **l'oro** perché dono riservato ai re.



I doni dei Re Magi: Incenso, Mirra e Oro

Il presepio come lo vediamo rappresentare ancor oggi nasce secondo la tradizione dal desiderio di **San Francesco** di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Betlemme coinvolgendo il popolo nella rievocazione che ebbe luogo a Greccio la notte di Natale del 1223, episodio rappresentato poi magistralmente da Giotto nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi. Primo esempio di presepe inanimato è invece quello che **Arnolfo di Cambio** scolpirà nel legno nel 1280 e del quale oggi si conservano le statue residue nella cripta della Cappella Sistina di S. Maria Maggiore in Roma.



Primo esempio di presepe inanimato di Arnolfo di Cambio





Da allora e fino alla metà del 1400 gli artisti **producono statue di legno o terracotta** che sistemano davanti a una pittura riprodotte un paesaggio come sfondo alla scena della Natività, il tutto collocato all'interno delle chiese. Culla di tale attività artistica fu la Toscana ma ben presto il presepe si diffuse nel regno di Napoli ad opera di Carlo III di Borbone e nel resto degli Stati italiani.

Nel '600 e '700 gli artisti napoletani danno alla sacra rappresentazione un'impronta naturalistica **inserendo la Natività nel paesaggio campano ricostruito in scorci di vita** che vedono personaggi della nobiltà, della borghesia e del popolo còtti nelle loro occupazioni giornaliere o nei momenti di svago, nelle taverne a banchettare o impegnati in balli e serenate.



Presepio napoletano

Ulteriore novità è la trasformazione delle statue in manichini di legno con arti in fil di ferro, per dare movimento, abbigliati con vesti di stoffe più o meno ricche, adornati con monili e muniti degli strumenti di lavoro tipici dei mestieri dell'epoca e tutti riprodotti con esattezza anche nei minimi particolari. A tali fastose composizioni davano il loro contributo artigiani vari e lavoranti delle stesse corti regie o la nobiltà, come attestano gli splendidi abiti ricamati che indossano i Re Magi o altri personaggi di spicco, spesso tessuti negli opifici reali di S. Lencio.



Altri esempi di presepi napoletani



In questo periodo si distinguono anche gli artisti di Genova e quelli siciliani che, fatta eccezione per i siracusani che usano la cera, si ispirano sia per i materiali che per il realismo scenico, alla tradizione napoletana. Sempre nel '700 si diffonde il presepio meccanico o di movimento che ha un illustre predecessore in quello costruito da Hans Schlottheim nel 1588 per Cristiano I di Sassonia.



Immagine di presepio di movimento

La diffusione a livello popolare si realizza pienamente nel secolo scorso quando ogni famiglia in occasione del Natale costruisce un presepe riproducendo la Natività secondo i canoni tradizionali con materiali - statuine in gesso o terracotta, carta pesta e altro - forniti da un fiorente artigianato. A Roma le famiglie importanti per censo e ricchezza gareggiavano tra loro nel costruire i presepi più imponenti, ambientati nella stessa città o nella campagna romana, che permettevano di visitare ai concittadini e ai turisti.



Oggi dopo l'affievolirsi della tradizione causata anche dall'introduzione dell'albero di Natale, il presepe è tornato a fiorire grazie all'impegno di religiosi e privati che con associazioni come quella degli amici del presepe, Musei tipo il Brembo di Dalmine vicino Bergamo, Mostre, tipica quella dei 100 Presepi nelle Sale del Bramante di Roma, una tra le prime in Italia, rappresentazioni dal vivo come quelle di Rivisondoli in Abruzzo o Revine nel Veneto e soprattutto gli artigiani napoletani e siciliani in special modo, eredi delle scuole presepiali del passato, hanno ricondotto nelle case e nelle piazze d'Italia la Natività e tutti i personaggi della simbologia cristiana.







## LA VERA STORIA DELLA BEFANA

A cura della classe 3<sup>a</sup> sez. Ct

La *Befana* è una **vecchia brutta e gobba**, con il **naso adunco** e il mento aguzzo, vestita di stracci e coperta di fuliggine, perché **entra nelle case attraverso la cappa del camino**.



Infatti la notte tra il 5 e il 6 gennaio, mentre tutti dormono infila doni e dolcetti nelle calze dei bambini appese al caminetto.

Ai bambini **buoni** lascia **caramelle e dolcetti**, a quelli **cattivi** lascia **pezzi di carbone**.





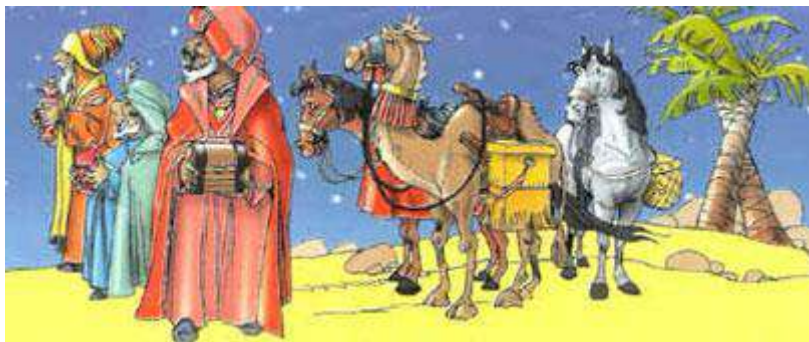


La Befana si festeggia nel giorno dell'Epifania, che di solito chiude le vacanze natalizie.

Il termine "**Befana**" deriva dal greco "Epifania" che significa "apparizione, manifestazione".

Avvenne nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio che i **Re Magi** fecero visita a Gesù per offrirgli oro, incenso e mirra.

Anche la **Befana** apparve nei cieli, a cavallo della sua scopa, ad elargire doni o carbone, a seconda che i bambini siano stati buoni o cattivi.



Una leggenda spiega la coincidenza così:

una sera di un inverno freddissimo, bussarono alla porticina della casa della Befana tre personaggi elegantemente vestiti: erano i Re Magi che, da molto lontano, si erano messi in cammino per rendere omaggio al bambino Gesù.

Le chiesero dov'era la strada per Betlemme e la vecchietta indicò loro il cammino ma, nonostante le loro insistenze lei non si unì a loro perché aveva troppe faccende da sbrigare.

Dopo che i Re Magi se ne furono andati sentì che aveva sbagliato a rifiutare il loro invito e decise di raggiungerli. Uscì a cercarli ma non riusciva a trovarli.

Così bussò ad ogni porta lasciando un dono ad ogni bambino nella speranza che uno di loro fosse Gesù.

Così, da allora ha continuato per millenni, nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio a cavallo della sua scopa...





## Il Natale al suono della zampogna

A cura della prof.ssa **Ketti Millecro**

Anticamente a Messina durante la vigilia dell'Immacolata si vedevano girare per le strade i "ciaramiddaru". Il tutto dava l'inizio all'atmosfera natalizia. Figura preminente è lo zampognaro che tuttora esiste in Sicilia e in particolare nei paesini in provincia di Messina. Il rito risale al periodo storico romano di Nerone, quando "l'utricularius" o zampognaro suonava questo strumento agropastorale fatto con la pelle di pecora o capra, dove la sacca usufruisce di quattro canne a insufflazione. Da quel suono melodioso dallo stile Scandinavo c'era la certezza di essere nell'atmosfera natalizia. Anche oggi è possibile qualche volta incontrare al centro della città questi "soffiatori" che vanno piano piano scomparendo. Le loro mete sono le chiese e le vie più importanti come il Viale San Martino e la via Dei Mille, dove essi si fermano davanti alle vetrine per rallegrare grandi e piccini. Inoltre i sobborghi della città sono il prodotto più genuino dei "ciaramillari" in primis Cumia, Santo e Bordonaro dove i nonni maestri di questo strumento a fiato hanno tramandato l'arte ai figli e ai nipoti. I più famosi zampognari di Messina sono i Currò detti "Runca" e Don Giovannino Zaccone detto "u ciaramiddaru". La caratteristica di questi personaggi è che non suonano per lucro, bensì per lo spirito natalizio e allo scopo di non fare estinguere la figura di un'arte antica che attraverso il Natale rimarrà per sempre. I Santoti ricordano che tanti anni fa dalla vigilia dell'Immacolata alla vigilia di Natale lo zampognaro suonava le sue nenie davanti alla Chiesa di Maria della Consolazione e poi per le vie del paese e nelle case. La ricompensa era determinata non in danaro ma in vino, Marsala, fichi secchi, castagne al forno e "scocca di sobba", una sorta di frutto dolce, tipo pera. Passato quel periodo natalizio lo zampognaro sembrava scomparire per ricomparire, come per magia il prossimo Natale per infondere ancora una volta una dolce aria del passato che non stancherà di finire mai.





# AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO IN TUTTE LE LINGUE

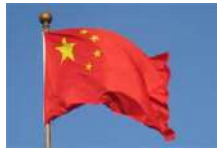
A cura della classe 4<sup>a</sup> sez.C turismo



Italiano\*



Inglese\*



Cinese\*



Tedesco\*



Francese\*



Spagnolo\*





Che sia un Natale all'insegna di pace e serenità e che il Nuovo Anno sia portatore di benessere

## INGLESE



We have worked extremely well together throughout the journey and I would like to wish you all a Merry Christmas and a Happy New Year.





## CINESE



(Tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo)

**圣诞快乐，新年快乐！**

## TEDESCO



(Desidero inoltre cogliere l' occasione per augurare a tutti buon Natale e felice anno )

**Ich möchte außerdem die Gelegenheit wahrnehmen, allen hier im Raum frohe Weihnachten und ein gutes Neues Jahr zu wünschen.**



## FRANCESE



**Joyeux Noël et bonne année**

## SPAGNOLO



(ti auguro molta felicità in questa fine d'anno e un prospero anno nuovo. Spero che tutti i tuoi sogni e desideri diventino realtà)

**Te deseo mucha felicidad en este fin de año y un próspero año nuevo.**

**Espero que todos tus sueños y deseos se hagan realidad**



## Cosa mettiamo a tavola? Tradizione natalizia a Natale

A cura della classe 5<sup>a</sup> sez. C turismo



Il Natale può essere inteso non solamente nel senso strettamente religioso legato alla nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, o in quello puramente folcloristico legato ai festeggiamenti effettuati nelle varie città come i "Presepi Viventi" o le "novene con i ciaramiddari", ma anche dal punto di vista culinario legato alle tipiche ricette isolate. La fantasia popolare, unita allo sfarzo delle pietanze tipiche di Natale, molto spesso costituiscono un piatto unico grazie all'abbondanza degli ingredienti usati ed all'elevata elaborazione della ricetta. Queste ricette tipiche vanno a creare degli spettacoli unici non solo per il palato ma anche per gli occhi. Molto spesso le stesse ricette possono avere delle varianti locali, in base alla zona in cui vengono preparate, ma la bontà del piatto è sempre assicurata.



## Panza .....e prisenza

(Pancia .....e Presenza)

Di Ketty Millecro

Già dal Novecento i cittadini di Messina per le feste natalizie si recavano presso la pescheria limitrofa al porto e facevano scorta di **murene**, **capitoni** e delle tipiche **anguille** del Faro ("anghiddi du pantanu"), celeberrime nei simposi romani e nell'antichità.



Prima di bandire la tavola le famiglie trascorrevano il tempo **giocando a carte**. Erano giochi semplici ma che rendevano felici anche la gente più umile. I più comuni erano: sette e mezzo, trentuno, mazzetti, **mercante in fiera**, tombola con i fagioli o ceci che venivano utilizzati per segnare i numeri estratti.



Le festività aprivano il cuore e la mente. Erano insomma importanti: Panza .....e prisenza. Alla vigilia di Natale si era soliti impastare farina per "**pitoni**" e "sfingi di riso" ma i dolci più tipici erano gli **sfingi di pasta con uvetta sultanina**, denominati "spinci" dai messinesi.







Il pranzo di Natale era caratterizzato da antipasti poveri di ogni tipo , cui seguiva **la pasta ncaciata , polpettoni e falsomagro**, sorta di carne ripiena di uova e salame e formaggio.



Il cibo più caratteristico era quello della vigilia del Capodanno , quando la serata iniziava con le **“anghiddi” in umido** o arrostiti e **baccalà**. Anche oggi è considerato il protagonista del cenone di fine anno: “baccalaru ‘nfurnatu”, “baccalaru all’agruduci”, “baccalaru fritto”.



In quasi tutte le famiglie erano presenti a tavola forme di **pane circolare col buco** chiamate in gergo messinese (**“pucciddati”**).



Seguiva il cavolfiore a pastelle, **“cauluciuri a pastetti”**, **broccoli affogati** nell'aglio e aceto (broccoli affogati) da accompagnare al secondo.





Nelle case dei possidenti era la volta della **carne di maiale** e così il detto “San Nicola e Santu Natali, biatu cù ll’havi ‘u beddu maiali!” (San Nicola e Santo Natale, beato chi ha il bel Natale).



E al momento del dolce non possono mancare **panettone e il pandoro**.



Si preparava il “risu niru” cioè il **riso nero** (riso cotto con il latte, amido, zucchero e cacao, cioccolato e polvere di cannella), o anche il “**bianco**” (latte, amido per dolci, zucchero e vaniglia fino a diventare una crema guarnita con cioccolato e scorze d’arancia candite). C’era poi la cotognata “**cutugnata**”, **la mostarda** o “mustarda” e il cosiddetto **sanguinaccio**, “sangunazzu” ovvero interiora riempite di sangue d’animale, bollite in modo da condensare il sangue e, poi, messe a raffreddare.





Si continuava con “**scacci**”, **noci**, **nocciole** e **castagne** e ancora dolci per **brindare** fino alle undici per poi recarsi alla veglia di Natale.



Anche oggi i Messinesi sogliono riunirsi e preferiscono cibi più moderni e non più le frattaglie preziose di una volta. Preferiscono cibi recuperati dalla cucina francese e nordica, le salse complicate che fanno di snobbismo .

Messina ha una tradizione arcaica ma felice . La gente ama abbracciarsi , fare e ricevere i **regali**, gustare il Natale vero , quello dove non si pensa alle posate in argento, piatti in porcellana e bicchieri in cristallo .



Ciò che rende il Natale la festa più bella dell'anno ,oltre la panza .....e presenza , sono gli sguardi d'affetto, amore , un sorriso per tutti e poi gustare insieme una fetta di **cassata** siciliana o i **cannoli** messinesi ,la **stella di Natale** e la Niputiddata.







## La niputiddata

È il dolce tipico delle feste di Natale del messinese

La prima fase consiste nella preparazione della frolla con farina, margarina (o strutto), uova, zucchero a velo, vaniglia e cannella.

Nella seconda fase si taglia la pasta frolla in dischetti su cui si adagia un impasto di fichi secchi, mandorle intere, canditi, cannella, cacao (o il vino cotto).

L'ultima fase, la montatura, consiste nell'appoggiare all'impasto un disco di pasta frolla tagliato a forma di stella che viene unito al disco inferiore. Poi si spennella con l'uovo e si mette in forno; una volta sfornata si spolvera con zucchero a velo e cannella.

È un dolce, esempio della pasticceria siciliana araba, sapiente il profumo.

A Messina, città Mariana, l'otto dicembre, giorno dell'Immacolata, era tradizione avere a tavola le **niputiddate**, in onore delle dodici stelle che incoronano la Madonna e che la loro forma ricorda. Le niputiddate sono dolci che profumano di Natale ed aprono le feste nel segno della tradizione e della storia ...







## 8 Dicembre: l'Immacolata

A cura della classe 1<sup>a</sup> sez. A Serale

L'Immacolata Concezione si celebra l'8 dicembre di ogni anno ed è una delle feste più note e importanti della religione cattolica: fa riferimento a un dogma di fede della Chiesa stabilito nel 1854 da Pio IX nella costituzione apostolica *Ineffabilis Deus*, che a sua volta strutturava e definiva organicamente una credenza che nella tradizione cattolica risale a diversi secoli prima della proclamazione del dogma (in Oriente la festa dell'Immacolata Concezione era celebrata già nell'VIII-IX secolo).

Secondo la credenza dell'Immacolata Concezione perpetuata dalla dottrina cattolica, Maria madre di Gesù Cristo è stata redenta dal peccato originale fin dalla sua nascita, in vista dei meriti futuri del figlio, e poi per tutta la sua vita.

A Messina la maestosa statua è sita nella piazzetta retrostante la Cattedrale. Il monumento in marmo risale al 1757. In molti attribuiscono l'opera allo scultore messinese Giuseppe Buceti.

La statua sopravvisse al devastante terremoto del 1908. Dopo di esso, fu riposizionata qui dalla sua antica posizione (dove c'è attualmente il palazzo delle Province).

La statua ricalca una struttura piramidale. Al di sotto dell'Immacolata un globo e ancora più giù un complesso basamento con raffigurati degli angeli.





## Se tu ci sei è Natale.....

Dedico questa mia poesia alle colleghe ,collegi e studenti che all'avvicinarsi del Natale soffrono e percepiscono la certezza di un Natale diverso per la mancanza di un loro caro. Stringo in un abbraccio forte chi ha perso il proprio compagno Cettina , Santina , Paola, Carmela e Carmen etc. Auguro loro la forza e il coraggio di affrontare tutte le intemperie della vita con la certezza che Lei o lui ci saranno sempre .

**Ketty Millicro**

### Se tu ci sei è Natale....

Se tu ci sei è Natale  
Tutto si colora di bianco,  
i visi, i ricordi, i corpi.  
Se tu ci sei è Natale.....  
Anche il verde dei tuoi occhi  
che non conosce più il dolore,  
che non conosce più la vita  
mi parla di te e sento il pianto.  
Se tu ci sei è Natale .....  
Ti rivedo nelle luci, nei rumori,  
nelle strade , nelle risa ,  
nelle angosce, nelle speranze.  
Se tu ci sei è Natale .....  
Mi manca il tuo fiato.  
Mi manca il tuo sì.  
Mi mancano le forze;  
tu puoi darmi forza .  
Se tu ci sei è Natale .....  
Guardami! Non esisto ,  
non vivo senza te!  
Voltare pagina non è vita.  
Se tu ci sei è Natale.....





## Le attività e i progetti della nostra scuola

### ORIENTAMENTO

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2016, gli alunni delle classi quinte hanno partecipato all' orientamento in uscita presso il Palacultura "Antonello Da Messina" secondo il seguente programma:

ore 11.00 -12.00: Laboratorio di Medicina e Chirurgia (Università di Messina)  
" Skill Lab: Laboratorio di simulazione in Medicina e Chirurgia"

ore 12.00 - 13.00: Laboratorio di Scienze politiche e giuridiche (Università di Messina)  
" Legalità, Trasparenza e Anticorruzione"

Laboratorio di Economia (Università di Messina)  
" / Management per la qualità e l'ambiente"

Una mattinata intensa ricca di "sapere" per informare i nostri alunni cosa c'è al di fuori dei cancelli della scuola.

L'attività è stata seguita dai docenti funzione strumentale orientamento prof.sse Morasca e Ricca

### Concorso "COSTRUIAMO LE NOSTRE IDEE"

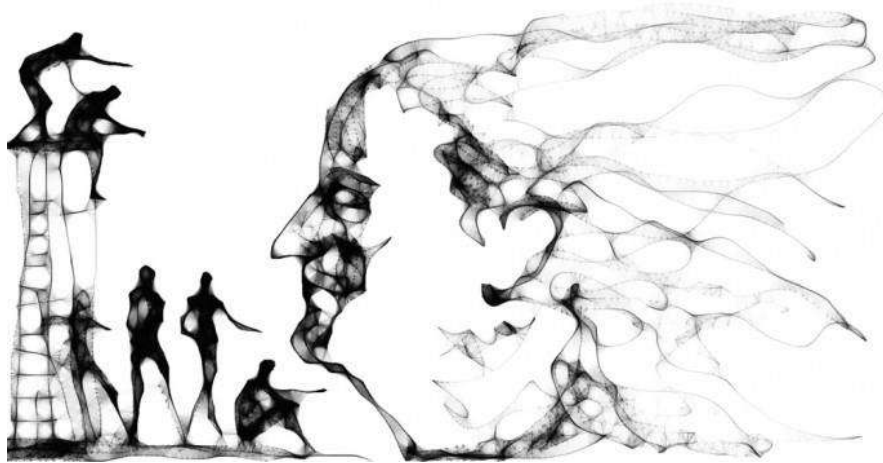
Nell'ambito del progetto di **orientamento**, il nostro Istituto, tra le altre iniziative, propone per gli alunni delle terze classi della scuola media un'attività concorsuale al fine di avvicinare gli allievi alle proposte didattiche e alle materie di indirizzo dell' Istituto. Pertanto, si prega cortesemente volere estendere l'allegato bando di partecipazione.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare le referenti dell' orientamento prof.ssa Mattia Morasca (cell 338 1596664) e prof.ssa Marzia Ricca (cell.335 6611180) o telefonare al n° 090-710401.





## Programma il Futuro: l'Ora del Codice allo Jaci



---

Il 07/12/2016 l'ITES A. M. Jaci di Messina, nell'ambito dell'iniziativa europea *L'Ora del Codice*, ha **regalato** un'ora di lezione sul coding ai ragazzi delle scuole medie. L'Ora del Codice è la modalità base di avviamento al pensiero computazionale consistente nello svolgimento di un'ora di attività.

All'iniziativa hanno aderito gli alunni delle scuole Petrarca, Mazzini, Salvo d'Acquisto.

Accolti dalla prof.ssa Mattia Morasca, funzione strumentale per l'orientamento, i ragazzi hanno dapprima visitato la scuola, uno dei più antichi (nato nel 1862) e prestigiosi istituti di Messina, soffermandosi in particolare nei modernissimi laboratori computerizzati di informatica, lingue ed economia, dove hanno potuto confrontarsi con gli alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> dell'indirizzo Sistemi Informativi Aziendali (informatica) che, guidati dalle docenti di informatica prof.sse Eugenia Bombaci e Rosalia Vinciullo, hanno mostrato delle presentazioni multimediali, dei software e delle app mobili sviluppate interamente da loro.

Al termine della visita si sono recati nel laboratorio di Informatica dedicato alla certificazione AICA ECDL, dove il prof. Francesco Pagano, docente di informatica ed animatore digitale dello Jaci, ha tenuto una divertente lezione sul coding (o, come siamo abituati a chiamarlo in Italiano, Programmazione di Computer). Dopo una breve introduzione teorica ai concetti fondamentali del coding, il professore ha guidato i ragazzi della scuola media alla scoperta della programmazione usando dei videogiochi in cui i personaggi sono mossi non da azioni tramite tastiera o mouse, ma da istruzioni per computer.



Il videogioco didattico utilizzato è stato *Oceania*, in cui i programmatori in erba devono aiutare i protagonisti del nuovo film Disney, Vaiana (Moana) e Maui della tribù Motunui, a esplorare mari sconosciuti. Gli studenti li aiutano, con i blocchi di codice, a muovere la nave, a pescare, e a difendersi dai Kakamora, guerrieri a forma di noce di cocco.

Nei primi esercizi, lo studente prende confidenza con il concetto di direzione per far muovere i personaggi, e con il concetto di **sequenza** (ovvero svolgere un'azione dopo l'altra, realizzata connettendo i blocchi uno sotto l'altro). Il percorso da seguire, in ogni esercizio, viene sempre indicato da segni bianchi.

Nel corso dei successivi esercizi, gli studenti sono accompagnati verso concetti via via più articolati:

- dapprima la ripetizione, vista in un primo momento nella versione che permette di esprimere in modo sintetico il fatto che un'azione deve essere ripetuta un numero prefissato di volte (blocco "ripeti ... volte") e successivamente nella versione che esprime la ripetizione fino a che un certo evento diventa vero (blocco "ripeti finché ...")
- poi l'istruzione condizionale, detta anche selezione, che permette di decidere di svolgere un'azione solo se si verifica una certa condizione.
- Questa viene vista:
  - in un primo momento nella versione semplice (blocco "se ..."), e
  - successivamente nella versione con alternativa (blocco "se ... altrimenti"), che esegue un'azione se la condizione è vera ed un'altra azione se la condizione è falsa.

Lavorando con blocchi di codice, lo studente diventa protagonista dell'avventura di Vaiana e Maui, attraverso l'arte della navigazione e il combattimento contro i Kakamora, e al tempo stesso si avvicina ai primi elementi del pensiero computazionale.

A fare gli "onori di casa" il Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Messina che ha accolto i graditi "ospiti" complimentandosi per l'ottima riuscita dell'evento.





## Ora del Codice

Continua l'attività di divulgazione del coding da parte dell'ITES Jaci. Stavolta a beneficiarne sono state due classi di quinta elementare dell'I.C. Albino Luciani. Invitato dal D.S. prof.ssa Grazia Patanè, il prof. Francesco Pagano, docente di Informatica ed Animatore Digitale dell'ITES Jaci, coadiuvato dalle maestre Maria Gitto, Bartola Casella e Lucia Restifo Tamà, ha tenuto una lezione su *pensiero algoritmico e coding* (programmazione).

Per "Coding" si intende, in informatica, la stesura di un programma, cioè di una di quelle sequenze di istruzioni che, eseguite da un calcolatore, danno vita alla maggior parte delle meraviglie digitali che usiamo quotidianamente.

TUTTI PAZZI per il coding, l'arte di imparare quasi per gioco i rudimenti del linguaggio informatico. Coding è il termine inglese per programmazione, ma si va ben oltre un'ordinaria traduzione. Nelle scuole moderne si fonde con i più moderni principi didattici, con tecniche di formazione che si sono andate sviluppando nel tempo, basate sull'idea che imparare può e dovrebbe essere divertente, piacevole, stimolante.

Le lezioni di coding, dunque, non sono tradizionali corsi di informatica in cui si impara a usare gli oggetti digitali. I bambini lo sanno fare già, spesso molto meglio degli adulti. Il coding è un salto di qualità che introduce al pensiero computazionale, cioè a realizzare un'idea o risolvere un problema facendo leva sulla creatività e sugli strumenti giusti



Il prof. Pagano con gli alunni della scuola Albino Luciani



In occasione della *Settimana del Codice* (5-11 Dicembre) le maestre avevano già guidato i bambini alla scoperta del coding, creando degli algoritmi in cui erano i bambini stessi ad eseguire dei semplici comandi (p.es. spostati a sinistra, fai un passo, ecc.) simulando dei computer *umani*. Durante questa lezione, invece, il prof. Pagano ha introdotto i concetti principali della programmazione: istruzione, sequenza, selezione ed iterazione. Per meglio comprendere questi principi astratti, i bambini hanno utilizzato un videogioco didattico basato sull'ultimo film della Disney, [Oceania](#).



I bambini hanno risposto in maniera entusiasta all'iniziativa, mostrando un'ottima propensione alla programmazione e riuscendo a risolvere tutti i livelli del gioco proposti nell'incontro.

Al termine dell'incontro, il prof. Pagano ha tenuto una seduta di orientamento per la scelta della scuola superiore agli alunni di terza media dello stesso Istituto.





## ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO



Tanta “carne” sul fuoco grazie all’impegno del prof. Paolo Bitto, referente del progetto, coadiuvato dalla vicaria prof.ssa Gabriella Simone.

Tante le iniziative, i protocolli d’intesa, e diversi i progetti.

Ve ne citiamo solo un paio e saremo più concreti nei prossimi numeri.

Alternanza Scuola - Lavoro: **Progetto Open Coesione**

Alternanza Scuola - Lavoro: **Progetto Comunicazione**

Nell’ambito del **Progetto Comunicazione** gli alunni hanno parteciperanno agli incontri secondo il seguente calendario:

LUNEDI' 7 NOVEMBRE 2016: incontro per classi QUARTE , presso Aula Magna, dalle ore 15,00 alle ore 19,00;

MARTEDI' 8 NOVEMBRE 2016: incontro per classi TERZE e QUINTE nell’Aula Magna, dalle ore 15,00 alle ore 19,00;

MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE 2016: incontro per TUTTE le classi in elenco, presso **Teatro Vittorio Emanuele**, dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Gli incontri sono stati tenuti da esperti nel settore della comunicazione e sono stati trattati i seguenti argomenti:

- 1. COMUNICAZIONE EFFICACE** (7 e 8 Novembre);
- 2. CORSO LEARNING ON THE JOB: COMUNICAZIONE, ACCOGLIENZA E CURA DELL'UTENTE**

E’ intervenuto l’esperto sig. Luigi Casagrande

Gli alunni sono stati affiancati dai docenti: proff. Bitto Paolo e Rosa Maria Trischitta.





## Incontro con l'autore



Si è tenuta al Palacultura Antonello da Messina la presentazione del libro di Niccolò Agliardi, " **Ti devo un ritorno**" Editore Salani.

Niccolò Agliardi esordisce con un romanzo ispirato a una storia vera: una scrittura diretta e poetica al tempo stesso, che sa descrivere con parole semplici ciò che le parole di solito non riescono a dire.

Un protagonista cresciuto "a metà", una fuga alle Azzorre, il coraggio di prendere in mano la propria vita.

*«Il destino non è una scienza astratta, affatto. Esiste e si fa sentire. In quegli strani mesi ha fatto di tutto perché mi accorgessi della sua potenza. Ma al destino bisogna rispondere. Con la propria voce e con i propri muscoli. Con il cuore scomposto, le imprecazioni e le fitte alla gola. Diventare grandi, senza possibilità di appello, a questo serve il dolore indecente. O te lo spieghi così o non si spiega.»*

Pietro ha trentadue anni, ma è ancora un uomo a metà. Surfista mancato, annaspa nei sentimenti e nelle paure, senza riuscire a dare una direzione alla propria vita. La morte improvvisa del padre agisce come un detonatore e lo spinge a scappare da Milano e a rifugiarsi in un paesino delle Azzorre. Qui incontra Edo, un diciottenne con cui costruisce un rapporto molto simile a quello tra padre e figlio, un'amicizia in cui può dimostrare di essere più sicuro, maturo e protettivo. Ma un naufragio porta sull'isola un carico di cocaina che stravolgerà la vita degli abitanti e metterà Pietro davanti a una scelta importante, per il suo amico e per se stesso.

Le classi coinvolte nel progetto, dopo aver letto il libro, avranno un confronto con l'autore tra marzo e aprile.  
Responsabile del progetto Prof.ssa Giovanna Manganaro





## **“Anche oggi non mi ha sparato nessuno”**

Un noir, un poliziesco, un romanzo ancorato ai nostri giorni dove lo scrittore dipana una trama nella quale niente è lasciato al caso e tutto trova alla fine la sua spiegazione razionale. Molto particolare la forma, ritmata dal susseguirsi dei giorni, con espedienti letterari originali che tengono il lettore incollato al testo fino alla conclusione tanto sconvolgente quanto attuale. Niente è come sembra!

Un romanzo per raccontare il presente, far riflettere su cosa è diventato oggi il nostro Paese e cercare di comprendere, anche con autocritica, dove siamo diretti. E' così che Riccardo Arena torna in libreria con “Anche oggi non mi ha sparato nessuno” (Edizioni Leima). Una storia avvincente, un giallo che è ambientato in Italia. Protagonista è un ufficiale dei Carabinieri, Secondo Maschio, che abbandona il suo ritiro da Cincinnato per tornare in prima linea e seguire le indagini sull'evasione di Cataldo Orchi, il capo della mafia – una mafia svenduta e pubblicizzata come inesistente – al quale è legato da antichi precedenti. Comincia così una caccia all'uomo sorprendente e incalzante, che porterà al disvelamento di una fitta rete di legami e complotti. Un'opera in cui viene anche fatta un'amara riflessione sul mondo dell'informazione che vive secondo il ritmo della notizia battuta dalle agenzie, dello scoop inseguito a ogni costo, delle dichiarazioni e dei titoli di giornale. Nel suo secondo romanzo Riccardo Arena si destreggia, con l'esperienza di cronista che gli è propria, all'interno di un racconto complesso, dove la voce del narratore si sdoppia e si fonde con le mille voci dell'informazione ufficiale e non, creando un tessuto narrativo avvincente, paradossale e insieme così reale come solo il paradosso può essere. Ma nel romanzo l'autore realizza anche un'istantanea di quello che oggi è diventata la politica, rivisitando la nostra storia con un pizzico di ironia e fantasia. L'autocritica a quel mondo giornalistico che, assieme a politici e criminali, contribuiscono a mantenere il Paese così come è, problematico, in cui nascono imbrogli e prepotenze, e dove a vincere è spesso il più furbo. E' così che dietro la trama graffiante si riconosce un pezzo d'Italia, di Sicilia ma anche del mondo.

A rendere ancor più particolare il romanzo la forma con cui viene steso che appare come il diario di un protagonista dove vengono scritte parole, brevi dichiarazioni ed anche piccoli tweet. Un modo per rendere tutto a noi più vicino e familiare e capire dove siamo diretti.



# OGGI<sup>®</sup> al CINEMA



## Cosa abbiamo visto

In ***Come diventare grandi nonostante i genitori***, sempre più spesso i genitori assumono comportamenti competitivi verso i professori dei propri figli: contestano voti e programmi, vaneggiano di simpatie, antipatie e complotti.

Così, invece di aiutarli nella formazione dei loro ragazzi, diventano ostacoli insormontabili alla loro crescita. Presuntuosamente pensano: “Noi conosciamo meglio di chiunque altro i nostri figli e sappiamo quanto valgono e come e cosa gli si deve insegnare”.

È quello che accade anche ai ragazzi di **“Come diventare grandi nonostante i genitori”** quando, al liceo, arriva la nuova preside che decide di non aderire al concorso scolastico nazionale per gruppi musicali. Per i ragazzi, che hanno una passione sfrenata per la musica, è un colpo mortale e, anche quando i genitori corrono a protestare, la preside decide addirittura di raddoppiare il lavoro quotidiano dei ragazzi. Dopo i primi voti bassi, i genitori consigliano prudentemente ai ragazzi di sottostare alle decisioni della nuova preside. Tuttavia i ragazzi, con orgoglio, decidono di iscriversi al concorso musicale pur avendo contro scuola e genitori. La sfida pare impossibile e invece porterà i ragazzi a crescere in modo sorprendente tra ostacoli di ogni tipo da superare.

Ragazzi protagonisti del film





I film non sono né devono sempre necessariamente essere “reali”, anche quando non raccontano storie fantastiche sono opere di fantasia e come tali sono sia migliori che peggiori del mondo che viviamo, e lo sono proprio con l’obiettivo di evocare nello spettatore qualcosa riguardo quel mondo lì. Ma non è pensabile accettare una storia in cui la musica non è plausibile, i sentimenti in ballo sono espressi con una elementare serie di reazioni a catena, i ragazzi sono “ragazzi immagine”, puliti, buoni, perfettini, carini, per bene e graziosi, senza un briciolo di autoironia o anche solo di spirito da commedia vera e infine l’atteggiamento di ogni personaggio fa suonare la campana del kitsch ogni tre minuti, pretendendo di essere a turno teneri, profondi, intensi, comici, leggeri o duri con le più convenzionali reazioni e le affermazioni più spiattellate.



Il cast è credibile grazie anche alle buone interpretazioni di Margherita Buy, Giovanna Mezzogiorno e Matthew Modine, che abbiamo visto ultimamente in Stranger Things. La regia è affidata a Luca Lucini (Tre metri sopra il cielo), mentre la sceneggiatura è di Gennaro Nunziante, autore degli enormi successi al botteghino di Checco Zalone come Quo vado?. Il prodotto che ne esce è Come diventare grandi nonostante i genitori, una produzione anomala della Disney che però riesce a conquistare il pubblico dei più giovani e perchè no anche i loro genitori, grazie alla forte immedesimazione che la pellicola offre.







La regia di Luca Lucini eleva notevolmente la qualità del film rispetto alla serie Alex&Co e bellissima risulta la fotografia di Manfredo Archinto. Il twist-ending finale, poi, con un colpo di scena inatteso, rivela tutta l'essenza di Nunziante e anche l'intento preciso del film.

Poi certo, quella di Come diventare grandi nonostante i genitori è un'operazione prettamente industriale, fin troppo artificiale ed equilibrata, ma se i piccoli avevano vittoria facile, per gli adulti – diciamoci la verità – poteva andare molto peggio. E non si può non rimanere ammirati dall'equilibrismo di Nunziante, dalla sua capacità – già mostrata nei lavori a quattro mani con Checco Zalone – di centrare con spietata nonchalance battute che ci inchiodano alle nostre piccole ipocrisie e grandi idiosincrasie di adulti e genitori, fornendo il testo di una punteggiatura di battute quasi invisibili ma d'effetto.

E se, rispetto a quanto accade sul piccolo schermo, si registra il felice ingresso di un nuovo membro della band di Alex, un pianista interpretato (bene) da Emanuele Misurata, personaggio ben scritto e scanzonato, complimenti anche a chi ha scelto caratteristi come Paolo Pierobon e Sergio Albelli per i ruoli genitoriali.





Martedì 22 novembre alle ore 9.30 la classe 5CT accompagnata dal prof.

Donada si è recata presso la Cappella dell' Arcivescovado per assistere al Simposio

Arte, Cultura e formazione: un laboratorio di novità "Oltre la Porta", che ha visto un binomio tematico: la preghiera alla Vergine di Dante riletta all'interno dell'Annunciata di Antonello da Messina e la presentazione del libro di **Giorgio Infantino** "Il Giubileo. Evento di riconciliazione".

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Ufficio Insegnamento Religione Cattolica della Curia Arcivescovile di Messina, il "Caffè Letterario Verona Trento", è stata patrocinata dal Coordinamento Regionale per l'IRC della Conferenza Episcopale Siciliana. Sono intervenuti: l'Arcivescovo Mons. **Luigi Benigno Papa**; Mons. **Michele Giacoppo**, Direttore dell'Ufficio IRC; il gesuita P. **Felice Scalia SJ**; la Prof.ssa **Emanuela Mangano** e la Prof.ssa **Liliana Barreca**.

Si è trattato anche di un laboratorio di novità dove sono state proposte/offerte, a conclusione dell'Anno Santo, delle consegne perché ci sia un continuum nel cammino di fede di ogni credente, più attrezzato e irrobustito dall'esperienza giubilare. E' stata presentata la stretta connessione tra il primo Giubileo della Chiesa cattolica promulgato da Papa Bonifacio VIII nel 1300 e la Divina Commedia di Dante Alighieri. E' in questa cornice contenutistica che è stata illustrata e argomentata la rilettura della preghiera alla Vergine, del XXXIII Canto del Paradiso nell'Annunciata di Antonello da Messina.



## Messa di Natale in Cattedrale per tutte le scuole

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2016 abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica che ha coinvolto tutte le componenti della scuola (Alunni, Docenti e Personale ATA), in preparazione alla Solennità del Santo Natale.

La Celebrazione ha avuto inizio alle ore 10.30 presso la Basilica Cattedrale di Messina ed è stata officiata da Mons. Luigi Benigno Papa.

La “Messa di Natale” si è tenuta per tutte le scuole messinesi ed è stata promossa e fortemente voluta dall’assessore alla Cultura, Daniela Ursino.

La messa è stata cantata dai cori dell’Istituto Comprensivo Santa Margherita, I.C. Tremestieri, XI I.C. Gravitelli, Liceo I.I.S. La Farina – Basile, Maurolico – Verona Trento.

L’evento è stato un momento di incontro dell’Amministratore con i ragazzi delle scuole messinesi, e come sottolinea l’assessore Ursino, “servirà a rafforzare sempre più il senso profondo e religioso del Natale, valore importante nella nostra vita, che oggi tende a passare talvolta in secondo piano. Un’occasione di confronto per sentirsi sempre di più uniti, sempre di più comunità eterogenea, che vuole condividere un momento di festa, quindi un momento preparatorio che avvierà alle festività natalizie. Sono veramente felice – conclude Ursino – che l’Amministratore abbia accolto con gioia l’idea di una celebrazione per le scuole per prepararci tutti insieme al Santo Natale”.



Un momento della Celebrazione al Duomo



## Notizie dal mondo della scuola

### Concorsi studenti, “Gara Nazionale Istituti Tecnici e Professionali 2016/17”



Il Miur dà avvio alle Gara Nazionale per gli alunni degli Istituti Tecnici e Professionali, frequentanti il IV anno di corso nel corrente anno scolastico.

Gli obiettivi perseguiti sono: “valorizzazione delle eccellenze; verifica delle conoscenze, delle abilità, delle competenze e dei livelli professionali raggiunti; scambio di esperienze tra realtà socio-culturali diverse, dando luogo ad un approccio diretto per un sistema integrato scuola-formazione.”

I dirigenti delle scuole, in cui si svolgeranno le prove nazionali, sono invitati a coinvolgere diversi settori sociali (enti locali e realtà imprenditoriali) nell’iniziativa.

Detti dirigenti, inoltre, potranno contattare gli Ordini Professionali che collaborano, nell’ambito dell’iniziativa, con il Miur.

La Gara nazionale si articola in due fasi:

1. a livello di Istituzione scolastica;
2. a livello nazionale.

Ogni scuola individua, secondo propri criteri e nell’ambito di ognuno dei corsi indicati, lo studente ritenuto più idoneo a rappresentare l’istituto (un alunno per corso anche nel caso in cui l’istituto abbia più sedi) nella fase nazionale.

I nominativi degli studenti, individuati a livello di singola scuola, uno per ciascun indirizzo, dovranno essere segnalati, nel più breve tempo possibile al dirigente scolastico dell’istituto di riferimento, al quale dovrà essere anche inviata copia della documentazione didattica, chiara ed esaustiva, utile per accertare le competenze e le abilità tecniche e professionali acquisite dagli allievi stessi. In fase immediatamente successiva, gli studenti saranno convocati presso l’istituto di riferimento per sostenere, in sede nazionale, le prove finali oggetto della gara.

Per ulteriori informazioni scarica la [nota](#) Miur





## **Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia**

all'Archivio Nazionale dei monumenti adottati

La Fondazione Napoli Novantanove, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dei Beni e delle attività culturale e del Turismo, a seguito del successo del Bando *Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia* invita le scuole di ogni ordine e grado che vogliano entrare a far parte della Rete Nazionale de *La Scuola adotta un monumento®*, a scegliere un monumento del proprio territorio da studiare e valorizzare con l'obiettivo di attirare l'attenzione delle scuole sui monumenti del nostro Paese affinché gli studenti "possano appropriarsene".

Allargando lo sguardo sulla storia artistica, culturale, storica, civile del luogo in cui vivono, gli studenti coinvolti nel percorso di studio potranno costruire un rapporto diretto, motivato e anche affettivo, con il monumento prescelto e sapranno "raccontarlo" descrivendone le caratteristiche e rievocandone la storia; sapranno denunciarne ove sia il caso il degrado; sapranno riconoscerne il valore ed indicarlo come elemento fondante e ineliminabile del cammino di civiltà del genere umano cui l'arte rimanda.

### **Regolamento**

#### **Finalità**

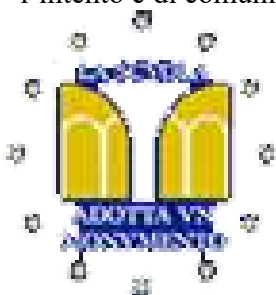
*La scuola adotta un monumento* è un progetto ventennale di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e più in generale dell'ambiente, inserito nel primo protocollo d'intesa MIUR – MIBACT nel maggio 2014, come esempio di Buona Partita ventennale.

#### **Destinatari**

Il Bando è rivolto alle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado. Ogni istituzione scolastica può adottare un solo monumento ma, negli Istituti Comprensivi, ogni ordine deve inviare un suo lavoro così da essere espressione dell'impegno di una o più classi della stessa scuola.

Gli studenti e docenti partecipanti, sono invitati a individuare il monumento da adottare (artistico o naturale: una chiesa, un palazzo, un portale, una fontana, un teatro, una biblioteca, un chiostro, la vetrina di un museo, ma anche parchi, giardini, orti botanici, siti archeologici, una piazza, una via, un tratto di costa o un 'brano' di campagna...) particolarmente legato all'identità storica e civile della loro comunità e a svolgere un lavoro di ricerca di gruppo realizzando **un video**:

- della durata massima di 3 minuti (compresi i titoli di coda);
- il video dovrà illustrare, con immagini, musica e parlato, il monumento individuato;
- l'intento è di comunicare le ragioni e la forza della loro scelta.



la scuola adotta un  
monumento®



## Tre milioni di euro per progetti didattici destinati alla cultura



Il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha lanciato un bando nell'ambito del programma nazionale "Scuola: spazio aperto alla cultura".

Sono stati finanziati tre milioni di euro per i progetti, che potranno essere proposti da istituzioni scolastiche con le loro reti, in collaborazione con enti locali, e/o attraverso il coinvolgimento di enti, fondazioni, associazioni culturali e onlus, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

I progetti dovranno essere finalizzati all'apertura della scuola in orari extra scolastici per la realizzazione di progetti culturali da svolgersi all'interno dell'edificio e/o in spazi inutilizzati della struttura stessa.

Si può finanziare un progetto per la spesa massima di 100 mila euro, comprensiva di Iva. La cifra può comprendere anche la manutenzione ordinaria/straordinaria degli spazi pubblici scolastici che ospiteranno la realizzazione del progetto culturale, fino ad un massimo del 20% del finanziamento.

La richiesta di finanziamento, a firma del legale rappresentante dell'istituto scolastico ed educativo proponente, deve essere inviata esclusivamente tramite Posta elettronica certificata all'indirizzo [mbacd-g-aap.servizio1@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbacd-g-aap.servizio1@mailcert.beniculturali.it) entro e non oltre le ore 12,00 del 31 dicembre 2016.



### **Scuola: da dove partire? No prove Invalsi, maggiore potere alle RSU, 15 studenti per classe, abrogare ambiti territoriali, assunzioni in ruolo. Proposte**



Il popolo della scuola ha fatto pesare il suo voto, dopo lo sciopero del maggio del 2015, e dopo aver subito una legge, nota come “buona scuola”, ma per niente buona nella realtà delle cose, dopo averla patita nonostante l’assoluta contrarietà espressa, ha certamente esercitato il proprio voto per il no sia a difesa della Costituzione che contro il Governo più contestato di pseudo sinistra nella storia della Repubblica italiana in materia d’istruzione. Quello che il Governo Berlusconi non è riuscito a fare in vent’anni lo ha fatto Renzi in neanche due anni. Ora, però dalla scuola si deve non ripartire, perché si è stufi della ripartenza, ma partire.

Quali gli interventi programmatici di cui dovrà tener conto il prossimo Governo che verrà? Invito non tanto rivolto al prossimo Governo tecnico o di scopo, poiché la maggioranza parlamentare è la stessa che ha votato e sostenuto la legge 107 del 2015, ma a chi vorrà candidarsi per guidare il Paese.

Propongo ora una piattaforma sintetica e basilare con la quale avviare un ragionamento. Una piattaforma di 15 punti:

- 1) Realizzare quanto indicato dalla proposta referendaria, fallita per la mancanza delle firme sufficienti;
- 2) Abrogare l’Invalsi e le prove dell’Invalsi;
- 3) Riavviare la contrattazione nella scuola, riconoscere maggior potere alle RSU, abrogare le norme che ne hanno limitato le funzioni e rivedere il sistema della rappresentanza sindacale nella scuola affinché venga rinforzata la maggior partecipazione riducendo in modo sostanziale i limiti delle clausole di sbarramento;



- 4) riconoscere maggior potere decisionale al Collegio docenti;
- 5) limitare le funzioni ed i poteri della dirigenza scolastica ed eliminare la reggenza scolastica, ritornare alla funzione del vecchio preside, un preside per scuola;
- 6) ridurre il rapporto studenti/docenti in classe, con una media di 15 studenti per classe;
- 7) assumere a tempo indeterminato tutto il personale inserito nelle GAE e gli ATA precari storici;
- 8) piano straordinario di sicurezza per le scuole, richiedendo specifiche deroghe all'Unione Europea;
- 9) abrogare gli ambiti territoriali, ritornare al POF annuale, rivedere la formazione che deve essere un diritto per i docenti ma anche obbligatoria con un minimo di crediti annuali, non inferiori a 10 per ogni anno, ma deve essere il docente a decidere su cosa formarsi e come formarsi;
- 10) rivedere il sistema delle sanzioni disciplinari nella scuola, limitando i poteri sanzionatori del dirigente come in linea con la recente giurisprudenza;
- 11) fermare la diffusione del registro elettronico, che si è rivelato essere un dispendio di risorse ed ha complicato la vita del personale docente e ritornare al registro cartaceo;
- 12) Dare la possibilità a chi ha aderito al fondo esero di poter uscire dallo stesso;
- 13) reintrodurre la causa di servizio per il personale della scuola;
- 14) valutare l'introduzione del ruolo unico docente, anche perché oramai nella scuola si accede tramite laurea;
- 15) incrementare gli stipendi del personale scolastico in modo dignitoso rispetto alla funzione sociale fondamentale che svolgono per la nostra società.







## Concorso "EconoMia"

MIUR - Per favorire la conoscenza dell'economia e lo sviluppo delle competenze tra i giovani in ambito economico, il Comitato promotore del Festival dell'Economia di Trento, composto da Provincia autonoma di Trento, Comune e Università degli Studi di Trento, Editore Laterza, promuove per l'anno scolastico 2016-2017, in collaborazione con questa Direzione Generale del Ministero dell'Istruzione, con l'Istituto Tecnico Economico "Bodoni" di Parma, con l'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE-Italia, la quinta edizione del concorso "EconoMia", rivolto agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Il concorso intende perseguire diversi obiettivi: promuovere una più diffusa cultura economica tra gli studenti degli istituti secondari di secondo grado, statali e paritari; favorire l'esercizio di una cittadinanza attiva, fondata su atteggiamenti razionali, critici e responsabili di fronte ai fenomeni e alle trasformazioni della realtà economica; sottolineare la vocazione al dialogo dell'economia con le discipline degli altri ambiti del sapere; promuovere il merito scolastico.

Possono partecipare al concorso gli studenti che frequentano le ultime due classi dei Licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali (e l'ultimo anno dell'Istruzione e Formazione Professionale regionale). L'ammissione al concorso è riservata al massimo a quindici allievi per ogni scuola scelti a insindacabile giudizio della scuola stessa in base alle specifiche competenze possedute e all'interesse dimostrato per i temi economici. I primi venti studenti classificati saranno ospiti del Festival dell'Economia di Trento, edizione 2017, e saranno premiati con un premio in denaro e un attestato durante un'apposita cerimonia.

Gli Organizzatori del Concorso indicheranno alle scuole partecipanti, attraverso il sito [www.concorsoeconomia.it](http://www.concorsoeconomia.it), i materiali didattici utili per la preparazione.

Le iscrizioni al Concorso dovranno essere presentate attraverso il sito [www.concorsoeconomia.it](http://www.concorsoeconomia.it) entro il 15 febbraio 2017.





## Progetto Classe Turistica

Ricevo e inoltro

Gentile Insegnante,

le scrivo per invitarla a partecipare al Progetto Classe Turistica che proponiamo a tutte le scuole italiane in collaborazione con il MIUR.

Il nostro obiettivo anche quest'anno è quello di sensibilizzare gli studenti a proporre offerte concrete di turismo sostenibile sul loro territorio.

Ci piacerebbe ricevere tantissimi video anche per poter fare una specie di bacheca dove prendere e dare informazioni di turismo scolastico. Quindi, se possibile, iscrivetevi e mandateci i vostri video (basta un breve video fatto dai ragazzi).

Tra i premi, oltre a materiale TCI, dei sistemi informativi multimediali.

Potete consultare il nostro sito e il nostro canale su YouTube

Per iscrivervi compilate il modulo entro il 14 aprile 2017.

**MARCO LOMBARDI**

Giovani, educazione e Scuole  
Direzione Strategie Territoriali



**SOSTENIAMO il  
TURISMO e L'AMBIENTE**



## III edizione del Concorso letterario "Scintille di Minerva"



Il MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, rende noto il Regolamento relativo alla III edizione del Concorso Letterario "Scintille di Minerva", il cui obiettivo è quello di stimolare la lettura e la capacità di scrittura nei giovani per valorizzare e sviluppare in loro il talento creativo.

Possono partecipare gli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado con la produzione di romanzi o raccolte di racconti, attraverso i propri istituti scolastici che segnaleranno un massimo di tre opere.

Le opere vincitrici, nella sezione delle scuole italiane e in quella delle scuole italiane all'estero, saranno premiate con la pubblicazione cartacea e digitale all'interno della collana editoriale "Scintille", a cura di Minerva Edizioni.

Per i dettagli si rimanda al regolamento allegato.

Allegato:

 [Bando-e-Regolamento-Concorso-letterario-SCINTILLE.pdf](#)



## Nobel a Rita Levi Montalcini: un esempio da imitare



Piera Levi-Montalcini, “suo insegnamento sempre attuale, nostro impegno a diffonderlo tra i giovani”

Grande festa nelle Scuole della Rete Levi-Montalcini per ricordare il **trentesimo anniversario** dell’assegnazione del premio Nobel a Rita Levi-Montalcini : era infatti il **10 dicembre 1986** quando la scienziata torinese fu insignita a Stoccolma del prestigioso premio.

Oggi grazie all’intuizione della nipote Piera Levi-Montalcini, che presiede l’Associazione Levi-Montalcini, è nata in Italia la Rete delle Scuole intitolate alla scienziata che ad oggi conta oltre 60 istituti di ogni grado. Un circuito virtuoso per valorizzare tra i giovani la grande eredità scientifica e culturale di Rita Levi-Montalcini.

“L’insegnamento di zia Rita – spiega Piera Levi-Montalcini – è sempre attuale non solo in ambito scientifico, è senza dubbio una stella polare per le nuove generazioni. Ai nostri ragazzi dobbiamo trasmettere il suo più importante insegnamento, base della grande eredità che ci ha lasciato: il risultato si può raggiungere solo attraverso una ferrea determinazione, sostenuta da un metodo rigoroso di ragionamento e di comprensione di ciò che ci circonda, uniti a una fervida creatività. Come diceva la Zia Rita «Non si nasce Nobel, ma lo si diventa.»”.

“In un’epoca – aggiunge Piera Levi-Montalcini – in cui tutto si basa sulla rapidità di risposta occorre abituare i nostri ragazzi al ragionamento logico rifuggendo dall’omologarsi alle mode e ai conformismi”.

“I 30 anni dal Nobel – conclude Piera Levi-Montalcini – personalmente mi restituiscono molti cari ricordi, soprattutto quello della cerimonia alla quale fui presente. Nello stesso tempo, però, mi consegnano la grande responsabilità di mantenere sempre vivo il ricordo della Zia attualizzandolo attraverso il nostro lavoro con i giovani sui quali dobbiamo investire e ricordando loro quanto la Zia era solita raccomandare: «Salvaguardate le vostre capacità di inventarvi il mondo e di conservare il fascino dell’ignoto preservandovi soprattutto dall’effetto ipnotico esercitato dagli schermi televisivi che disabitano a ragionare togliendo tempo allo studio, allo sport e ai giochi che stimolano la capacità creativa» ”.





di Rosa Maria Trischitta

## Speciale referendum



Il risultato del referendum non è ascrivibile a categorie politiche precise . Nessuno può attribuirsi un risultato: ne' i vincitori, ne' gli sconfitti . L'esito del 4 dicembre è la reazione di una società stanca, smarrita e priva di riferimenti certi. Per questo l'idea di far precipitare il Paese verso il voto appare più il segno di una reazione emotiva alla sconfitta che un disegno politico utile all'Italia.

C'è bisogno , al di là delle distinzioni sul referendum, di un lavoro di ricomposizione che miri alla costruzione di un soggetto politico credibile .

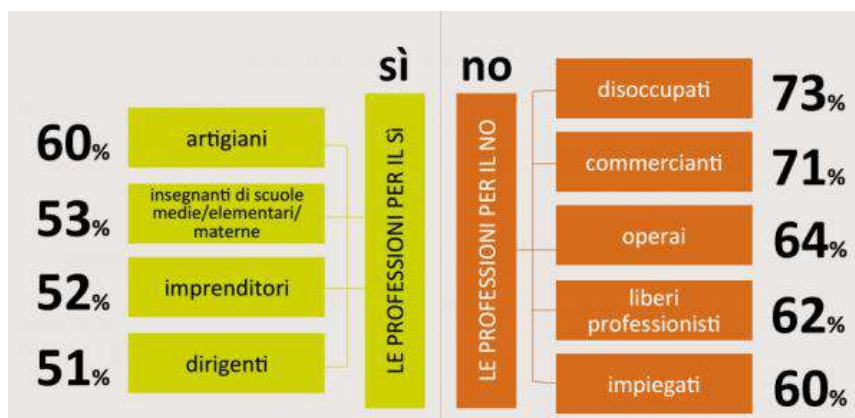
E i docenti? In realtà hanno votato sì.

Questo il risultato a sorpresa di un sondaggio realizzato dalla società SWG relativamente alle preferenze degli italiani sul referendum costituzionale.

La notizia è stata data da "Termometropolitico.it" e riporta come il voto dei No sia maggiormente stato dato dai disoccupati. Mentre il 53% dei docenti avrebbe votato Sì.

Secondo il sondaggio, per scendere nei particolari, hanno votato no il 73% dei disoccupati, il 71% dei commerciali, il 64% degli operai e il 62% dei liberi professionisti.

Mentre per il sì sarebbero stati il 60% degli artigiani, il 52% degli imprenditori, il 51% dei dirigenti e il 53% degli insegnanti, in particolare delle materne, elementari e medie (53%)





## Forse.....che si, forse che no.....

Un referendum tutto da scoprire!

A cura della prof.ssa Ketty Millecro



Il 4 dicembre l'Italia è stata oggetto di Referendum Costituzionale .

Gli Italiani si sono chiesti quali le ragioni della richiesta sul sì o sul no. Le ragioni per votare Sì al referendum del 4 dicembre sono state: La fine del bicameralismo; la Camera chiamata a votare la fiducia al governo con l'instaurazione di un rapporto di fiducia con una parte del Parlamento; la diminuzione del numero dei parlamentari e l'abolizione del Cnel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) e notevoli risparmi; un referendum propositivo e le modifiche sul quorum referendario per una migliore democrazia; il Senato come "camera di compensazione" per diminuire i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti alla Corte costituzionale.

Il messaggio del **sì** di Renzi cozza con l'altra ala contraria. È necessario, dunque, vedere perché gli italiani hanno votato **No** : una riforma non legittima perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale chiamata Porcellum per come vengono attribuiti i premi e dichiarata incostituzionale ; gli amministratori locali chiamati a formare il nuovo Senato con l'immunità parlamentare

.Invece di superare il bicameralismo paritario, la riforma lo rende più complicato con conflitti di competenza tra Stato e Regioni, tra Camera e il nuovo Senato. La riforma non snellisce la produzione delle leggi : le norme che regolano il nuovo Senato determinerebbero 7 procedimenti legislativi diversi; i costi della politica non vengono dimezzati ma con la riforma si risparmierebbe solo il 20%; l'ampliamento della partecipazione diretta dei cittadini con l'obbligo di raggiungimento di 150 mila firme (ora ne servono 50mila) per il disegno di legge dell'iniziativa popolare; la riforma costituzionale - Italicum concentra il potere nella mani del governo o di un solo partito e di un solo leader.

Dopo che i media hanno rafforzato l'informazione sui cittadini si è arrivati al faticoso momento del referendum , con il trionfo del **no**. Dopo il referendum Matteo Renzi sembra aver perso la fiducia dei giovani tra i 18 e i 29 anni, che al 61% ha votato No e da 30 a 44 il 69% ha votato contro la riforma costituzionale. Renzi appena due anni fa apparve a tantissimi ragazzi, un innovatore, un riformatore di centrosinistra, mentre ora un arrogante privo di umanità . Si andava dalle frecciate di Matteo Salvini che chiedeva elezioni anticipate o moti di piazza o alla richiesta di Beppe Grillo di votare subito "con l'Italicum", per arrivare alla richiesta di Renato Brunetta di un altro governo, puntato dal Pd, il partito di maggioranza. Considerando poi Massimo D'Alema che ha commentato i risultati con chiunque o Pierluigi Bersani, che chiede "stabilità e correzione di rotta del governo".

Sono personaggi incompatibili con sentimenti e motivazioni incongruenti , incapaci di offrire una soluzione della crisi nella quale ci troviamo. L'Italia è senza governo; c'è la sensazione di un paese che sta per essere nelle mani di Grillo .È un'Italia in cui è coraggioso avere fiducia nel sistema bancario, nella classe dirigente politica. Ci si chiede se la Germania e la cancelliera Angela Merkel saranno nelle condizioni di collaborare politicamente con la Banca centrale per aiutare l'Italia in questa fase. Dopo le dimissioni di Renzi , l'Italia ha un nuovo premier: Paolo Gentiloni. Lo ha deciso il Capo dello Stato Mattarella. Cosa succede adesso?

Credo che solo l'esperienza di uomini onesti e non di politici belligeranti e affamati di potere potrebbe dare un assetto al nostro traballante paese! Spero questo "nuovo" Governo faccia cose buone per il Paese, per i nostri giovani, per la scuola, la Sanità e la Giustizia.



## COERENZA, LA PAROLA DA RICORDARE DOPO QUESTO REFERENDUM

di **Gianpiero D'Alia**

*Presidente della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali ed ex ministro della Pubblica amministrazione e Semplificazione*



On.le Gianpiero D'Alia ( Foto: Isolino)

Gli avvenimenti delle ultime settimane, dal voto referendario alla nascita del nuovo governo Gentiloni, mi fanno riflettere su una parola, forse meno sentita di altre nel circolo mediatico di internet e tv: la parola è coerenza.

In questi mesi mi sono speso in prima persona per il sì alla riforma costituzionale, un'esperienza bellissima che mi ha permesso di girare l'Italia e la Sicilia, dalle grandi città ai piccoli centri incontrando amici, condividendo con loro idee e opinioni e trovando nuovi amici. Abbiamo creduto in un progetto di cambiamento di questo Paese; di modernizzazione dell'architettura costituzionale; di velocizzazione degli iter legislativi; di snellimento della burocrazia; di diminuzione dei conflitti di competenza tra Stato e Regioni e proposto l'abolizione del Cnel, il Consiglio nazionale economia e lavoro che, previsto dall'articolo 99 della Costituzione, istituito nel 1957, non ha certo brillato per produttività in quasi sessant'anni di vita, con una composizione di ben 65 membri (in base alla legge n. 214/2011).

Con i Centristi per il sì e gli altri movimenti e partiti che sostenevano la riforma ci abbiamo provato. Pensavamo che il nuovo testo avrebbe rilanciato anche l'economia italiana: la maggioranza degli italiani, invece, con il voto delle urne ha espresso un'idea diversa. Allora noi, forti comunque del 40 per cento di voti, quasi 14 milioni di italiani hanno scelto il sì, con coerenza, abbiamo preso atto del voto contrario consapevoli del significato di democrazia.



Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per primo ha mostrato ancora coerenza e lealtà dimettendosi la sera stessa del 4 dicembre e lasciando l'incarico di sua volontà, senza alcuna sfiducia, anzi ancora con una maggioranza solida in Parlamento. Con coerenza il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accogliendo le dimissioni di Renzi, ha in pochi giorni trovato la quadratura tra i partiti e dato l'incarico a Paolo Gentiloni. Il capo dello Stato ha anteposto l'interesse del Paese alle richieste del miscuglio più o meno incoerente ed eterogeneo dei partiti e movimenti che hanno ingrossato il fronte del no solo per trasformare la consultazione in un plebiscito a favore o contro Renzi e il suo governo. Il no a Renzi e non alla riforma costituzionale, questa è la mia idea, ha svuotato il significato stesso della riforma, ha offuscato i contenuti dei cambiamenti, che sono passati in secondo piano tra la gente - e a livello mediatico - rispetto al populismo e alla centrifuga di rancori più o meno personali contro l'ex premier.

Perché non si poteva subito votare? Perché prima di tutto l'Italia nelle prossime settimane dovrà fare fronte a impegni internazionali nei quali è giusto partecipi con un nuovo governo legittimato dal Parlamento e non nel pieno di una crisi politica che di certo non dà stabilità ai mercati finanziari e alla già debole situazione di molte banche italiane, a cominciare da Monte dei Paschi di Siena. Il governo Gentiloni e i suoi ministri, in continuità con l'agenda di governo del suo predecessore, ha così partecipato a pieno titolo al Consiglio d'Europa del 15 dicembre. Nei prossimi mesi, inoltre, il nuovo esecutivo dovrà approvare una nuova legge elettorale, rivedendo l'Italicum che – al momento – è previsto solo per il rinnovo della Camera dei deputati e non è applicabile al Senato. Solo dopo la sua approvazione si potrà pensare seriamente di andare al voto. Inoltre bisogna adottare altri provvedimenti economici in favore delle famiglie italiane per cercare di limitare situazioni di indigenza e malessere sociale sempre più diffuse da Nord a Sud.

In una situazione di caos politico penso non si potesse fare diversamente. I partiti e i movimenti che si sono schierati per il no non erano in condizione di allearsi per fare un nuovo governo. Hanno, infatti, opinioni radicalmente diverse tra di loro. Noi, nonostante abbiamo perso questo referendum, ma a perdere di più è il futuro della nazione, con coerenza ci siamo presi ancora una volta la responsabilità di garantire un percorso sicuro e coerente fino a quando andremo a nuove elezioni, con l'impegno di dar vita un nuovo sistema elettorale che dia stabilità all'Italia che, mai come oggi, ha bisogno proprio di questo.





## RIFLESSIONI DIDATTICHE SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE

A cura della prof.ssa Marina La Rocca



Se il referendum appena trascorso ha impresso un significato al clima politico del Paese, questo è senz'altro da ricercare nel rinnovato senso di partecipazione politica tra la gente e in modo particolare tra i giovani e gli studenti. Al di là del possibile risultato, già durante le settimane che hanno preceduto il voto, la percezione di una maggiore partecipazione e coinvolgimento era palpabile. Mai come questa volta a scuola, per le strade, sul tram, in pizzeria o sui social, gli argomenti e i pezzi di discussione che arrivavano alle orecchie stranamente non riguardavano l'ultimo modello di *iPhone* ma, con lieto stupore per un'insegnante di diritto come me, si basavano su "l'importanza della Costituzione repubblicana", i "Padri costituenti" o la nostra forma di governo, a volte sui poteri delle camere, quando non addirittura sul "depotenziamento delle regioni". "Ma dove mi trovo?" pensavo. Dove era andato a finire quel senso di distacco o addirittura di abulia verso le istituzioni e le cose della politica, che di solito gira attorno a noi docenti e al nostro immane sforzo di educare all'importanza del senso civico e della solidarietà politica, con gli evidenti scarsi risultati degli ultimi anni? La prima sensazione è stata quella di trovarsi di fronte a un risveglio alla politica, nulla di simile certo a quell'accanimento ai tempi della mia frequentazione scolastica liceale della metà degli anni settanta, ma di certo una "nuova consapevolezza dell'essere parte di qualcosa".



# Articolo 1

*L'Italia è  
una Repubblica  
democratica,  
fondata sul lavoro.*

COSTITUZIONE

Una sorta di fermento dunque stava aprendosi tra gli studenti, ero autorizzata a pensarlo anche solo per aver tastato il polso a decine di generazioni di giovani nel passato più o meno recente ed avere constatato troppo spesso che solo in pochi di loro annualmente si riusciva a lasciare il segno della passione per la “res pubblica”, anche se quei pochi ti avrebbero ricordata per sempre! Sì, il nostro ricordo indelebile rimasto in qualche ex allievo ci è bastato in questi anni per non mollare definitivamente le speranze di una qualche utilità legata al nostro lavoro di docenti che si ostinano a parlare di cose lontane dalla realtà come appunto le istituzioni e il diritto. La conferma è poi arrivata quando nel mese di novembre ho lanciato a scuola l’iniziativa già programmata all’inizio dell’anno di approfondimento didattico sulla riforma costituzionale e il prossimo referendum, prima tra i colleghi e poi nelle quinte classi.

Lo spettro dell’antipolitica sembrava essersi allontanato prima di tutto dalle aule scolastiche: l’idea del dibattito esterno con esperti, anticipato da parecchie ore d’aula di approfondimento appariva buona ed utile, quasi entusiasmante! E non solo ai colleghi di altre discipline, ma soprattutto ai ragazzi! Ma anche fuori dalla nostra scuola le cose non andavano diversamente, visto che iniziative come la nostra fioccarono in città. Non era soltanto campagna elettorale, anzi per quella i cittadini dimostravano un fiuto attento e istintivamente sembravano respingerla reagendo alla pubblicità elettorale con un certo senso di rifiuto. Si trattava dunque di interesse vero concreto, fatto di domande e osservazioni poste a chi si pensava potesse rispondere e dare chiarimenti, per competenza o esperienza. E le domande ti venivano poste nei luoghi meno probabili. “Ma Renzi si deve dimettere per forza, se vince il NO”, mi ha chiesto accorata perfino la mia parrucchiera il cui senso di interesse per la politica poteva essere normalmente paragonato a quello di un bradipo per la corsa ad ostacoli.



Per non parlare dei dubbi amletici sul Sì o sul No a cui mi è mi è toccato assistere, avendo pure una certa fretta, davanti al camerino di un negozio di intimo tra chi stava all'interno, impegnata in una difficile operazione con il gancetto del nuovo modello di *push up*, e l'amica fuori dalla tenda che l'accompagnava. "Già è proprio cambiato il clima!" mi sono detta. L'alta affluenza alle urne è stata la diretta conseguenza e la riprova che il richiamo verso questo appuntamento elettorale era reale e trasversale. In ultima istanza anche la vittoria schiacciante del NO a mio avviso, fatta franca quella parte di elettori che ha voluto soltanto "cacciare via Renzi" come si diceva, può essere letta come una affermazione della politica sull'antipolitica, nutrita quest'ultima dall' atteggiamento di rifiuto *tout court* che costringe a pensare che *i politici sono tutti uguali* e che quindi sarebbe bene ridurli almeno di numero, per ridurre il danno generico che potenzialmente possono apportare. Mi piace pensare che abbia prevalso piuttosto l'idea dell'importanza della politica quando è intesa come *servizio* agli altri, un servizio che per il valore che riveste non può non essere riconosciuto, esplorato, apprezzato, criticato in piena libertà ed in assenza di preconcetti ideologici. Attorno al quattro dicembre 2016 è successo qualcosa di inedito, la politica si è intrecciata sia pure per poche settimane alla vita di tutti i giorni, il sentimento collettivo alle nostre cose intime e quotidiane, al nostro lavoro, al nostro svago, quasi che quella sottile e per me odiosa linea di separazione netta tra ciò che rappresenta l'interesse personale spesso egoistico e l'ambito delle cose pubbliche si sia assottigliata, fino a scomparire. Ho pensato tra me che se riuscissimo a tenere questo collegamento come valore della nostra vita privata e pubblica, tanto da essere noi stessi su entrambi i piani, avremmo finalmente applicato la nostra Costituzione (che in questa occasione nel bene o nel male abbiamo dato prova di amare) in uno dei suoi Principi fondamentali. L'articolo 2 infatti richiama agli unici semplici doveri inderogabili che la nostra Carta chiede a noi cittadini: solidarietà politica, sociale ed economica. Benvenuta riforma fallita dunque, forse era questo il tuo vero significato, farci comprendere per un po' che l'impossibile a volte accade.





E ancora sul referendum ospitiamo l'articolo delle alunne **Laura Panetta e Valentina Opinto VDT**

## **2016: l'anno di una probabile rivoluzione politica, ma con un finale a sorpresa!**

Il 2016 è stato un anno fondamentale dal punto di vista politico, poiché Matteo Renzi, Presidente del Consiglio, ha proposto una grossa riforma della nostra Costituzione. Il 4 dicembre il popolo italiano è stato chiamato in causa dallo stato per approvare la legge di revisione costituzionale. Il quesito referendario presentava il seguente testo: **< Approvate il testo della legge costituzionale concernente “disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero di parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della costituzione”** approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?>

La tipologia di referendum proposto è stata di tipo confermativo, ma prima di arrivare a tal punto, come riporta l'articolo 138 della nostra Costituzione, per revisionare la Costituzione, la riforma viene sottoposta ad entrambe le camere attraverso due deliberazioni a distanza di tre mesi. Se alla seconda votazione non si raggiunge la maggioranza qualificata dei 2/3, viene chiamato ad esprimere la propria opinione il popolo, attraverso il cosiddetto Referendum Confermativo, la cui procedura del conteggio dei voti prescinde dal quorum (il numero dei votanti necessario per la validità di una deliberazione). Attraverso questo svolgimento di votazione, l'esito finale del referendum ha visto l'affermazione netta del NO con il 59,1% contro il 40,9% del SI.

La vittoria del NO ha portato a diverse conseguenze, una su tutte è la crisi di governo venutasi a creare con la presentazione delle dimissioni da parte di Matteo Renzi al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La situazione attuale del Governo vede momentaneamente come primo ministro Paolo Gentiloni.

Quotidianamente il popolo italiano, soprattutto la fascia giovanile non si interessa molto alle questioni politiche, ma questo referendum è riuscito a coinvolgere buona parte della popolazione. I giovani, grazie anche al coinvolgimento di molti insegnanti di diritto, che hanno affrontato l'argomento dando quanto più informazioni affinché questi potessero crearsi una opinione, preparandoli così ad un'eventuale votazione. La nostra scuola l'istituto “Antonio Maria Jaci”, ha partecipato ad una formazione specifica e ad un incontro presso Palazzo Zanca, con esperti esterni dall'università. L'evento è stato organizzato dalla prof.ssa Marina La Rocca docente di diritto dello stesso istituto.





Abbiamo chiesto ad una compagna di classe come ha vissuto l'esperienza del suo primo voto. Ecco cosa ha risposto:

<<Maturità non significa solo "adesso posso fare ciò che voglio", ma anche prendersi delle responsabilità. Io, a differenza di chi dice, non voto tanto non cambia nulla, preferisco agire con la mia testa, portando avanti il mio pensiero. Il mio primo voto è stato il momento in cui ho capito più che mai quanto la mia opinione e di ognuno di noi possa avere un valore unico, sociale e inimitabile. Quando mi sono trovata faccia a faccia con il quesito referendario è stato un momento importante e anche emozionante, perché per la prima volta mi sono sentita parte della società al 100%.>>





## Valeria Fedeli nuovo Ministro dell'istruzione

ex sindacalista CGIL



Il Presidente Gentiloni ha reso pubblici i nomi della nuova squadra di Governo:

Valeria Fedeli nasce sindacalista Cgil, negli anni 70.

Dal 2000 fino al 2010 guiderà la categoria dei lavoratori Tessili della Cgil e dal 2001 al 2012 è stata presidente del Sindacato Tessile Europeo (FSE: THC).

DOPO la carriera sindacale entra nel PD, siamo nel 2012 e viene eletta alla vicepresidente del Senato della Repubblica.

### **Il resto della rosa dei Ministri**

Alfano ministro Esteri  
Padoan all'Economia  
Calenda allo Sviluppo Economico  
Minniti all'Interno  
Poletti al Lavoro  
Fedeli all'Istruzione  
Boschi sottosegretario alla Presidenza  
Pinotti alla Difesa  
Martina all'Agricoltura  
Franceschini ai Beni Culturali  
Lorenzin alla Salute  
Finocchiaro ai Rapporti con il Parlamento  
Madia ministro per la Pubblica Amministrazione  
Costa Agli Affari Regionali  
Galletti all'Ambiente  
Delrio ministro per le Infrastrutture  
Orlando Ministro della Giustizia  
Lotti allo Sport  
De Vincenti alla Coesione territoriale



## Inaugurazione Museo Regionale di Messina

Ci sono voluti “solo” 30 anni ma i nostri eroi sono “quasi” arrivati” al capolinea; manca infatti un'ultima parte che, secondo il responsabile del progetto, dovrebbe essere fruibile in primavera.

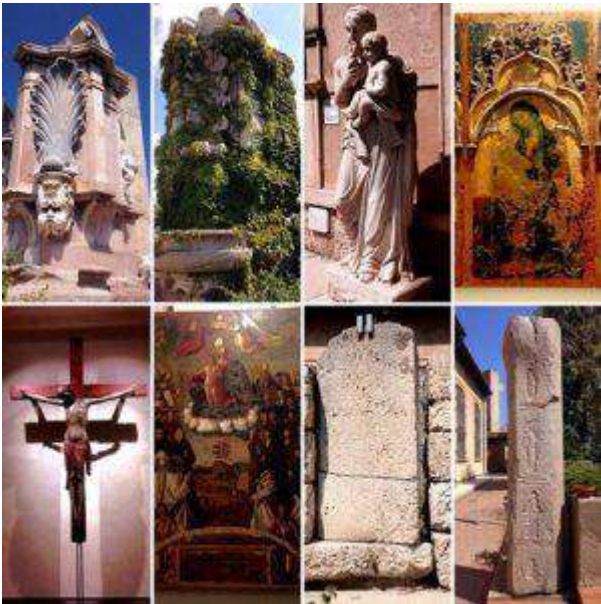
Il “Nuovo Museo Regionale Interdisciplinare di Messina” rappresenta per la Città il recupero di un'identità storico - culturale perduta con il sisma del 1908.



*Il nuovo museo visto oggi*

L'attesissima cerimonia di inaugurazione, che si è svolta alla presenza delle Autorità, è stata anticipata da una conferenza stampa che ha illustrato la Collezione permanente e la Sezione Archeologica ospitate in un'ala dell'edificio.

*“Abbiamo restituito a Messina il ruolo di protagonista culturale,”* dichiara Carlo Vermiglio, Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.



*“E’ un’occasione di riscatto per la città, culla di artisti che hanno scritto pagine importanti della storia di Messina dal Medioevo al Novecento. Sarà reso fruibile un ingente e prezioso patrimonio culturale tra cui spiccano le opere di Antonello da Messina e di Caravaggio. Siamo soddisfatti di questo primo traguardo raggiunto e da oggi dobbiamo iniziare a lavorare per il futuro del museo. Il Polo Museale Regionale costituisce uno strumento indispensabile per il rilancio economico e sociale del territorio e un polo d’eccellenza per il turismo culturale nell’isola.”*

*“La struttura di Messina – ha continuato Giovanni Ardizzone, Presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana – rappresenta un grande vanto per la Città. E’ un importante risultato che premia il lavoro sinergico di tutte le Istituzioni. Un simbolo di rinascita che, proprio attraverso il Museo, si riflette nella storia civica, proiettandosi in una dimensione sempre più europea. Sono convinto che la cultura, dentro un sistema integrato, possa rilanciare l’economia di una città e di una nazione”.*



Un momento della inaugurazione





## LO JACI FA “BIS”

### Abbiamo vinto due volte il premio dell'Associazione Nazionale Giornalismo Scolastico Premio Nazionale

#### “Giornalista per 1 giorno” 2017

Dopo il Giornale d'Istituto “Opinioni a Confronto” arriva un altro premio; a conquistarlo la nostra alunna **Giusy Carletti** della classe **5<sup>^</sup> sez. C** indirizzo **Turismo** che con l'articolo: **“Tra familiarità e Autonomia: le lettere di Antonio Gramsci”** ha meritato l'ambito riconoscimento.



La vincitrice del premio **Giusy Carletti**



L'annuario che racchiude gli articoli premiati



## L'articolo pubblicato nell'annuario

Tra familiarità e autonomia: le Lettere dal carcere di Antonio Gramsci  
di Giusy Carletti

*Redattore del giornale scolastico "Opinioni a confronto".  
Classe V sez. C - I.T.C. "A.M.Jaci" di Messina*

L'indipendenza di Antonio Gramsci costituiva il punto di forza e il principale appoggio della sua instancabile attività intellettuale, tutt'oggi viva ed efficace lettura del mondo quale esperienza umana.

Il carattere delle prigioni suscita serie di immagini cupe e angoscianti nella mentalità comune, assieme al giudizio intriso di impetuosa moralità di cui un luogo simile è spesso ammantato: la realtà esplicita è palese, ma proprio la mentalità umana, incline ai giudizi, stenta a scalfirne la differenza con il contrapposto carattere implicito.

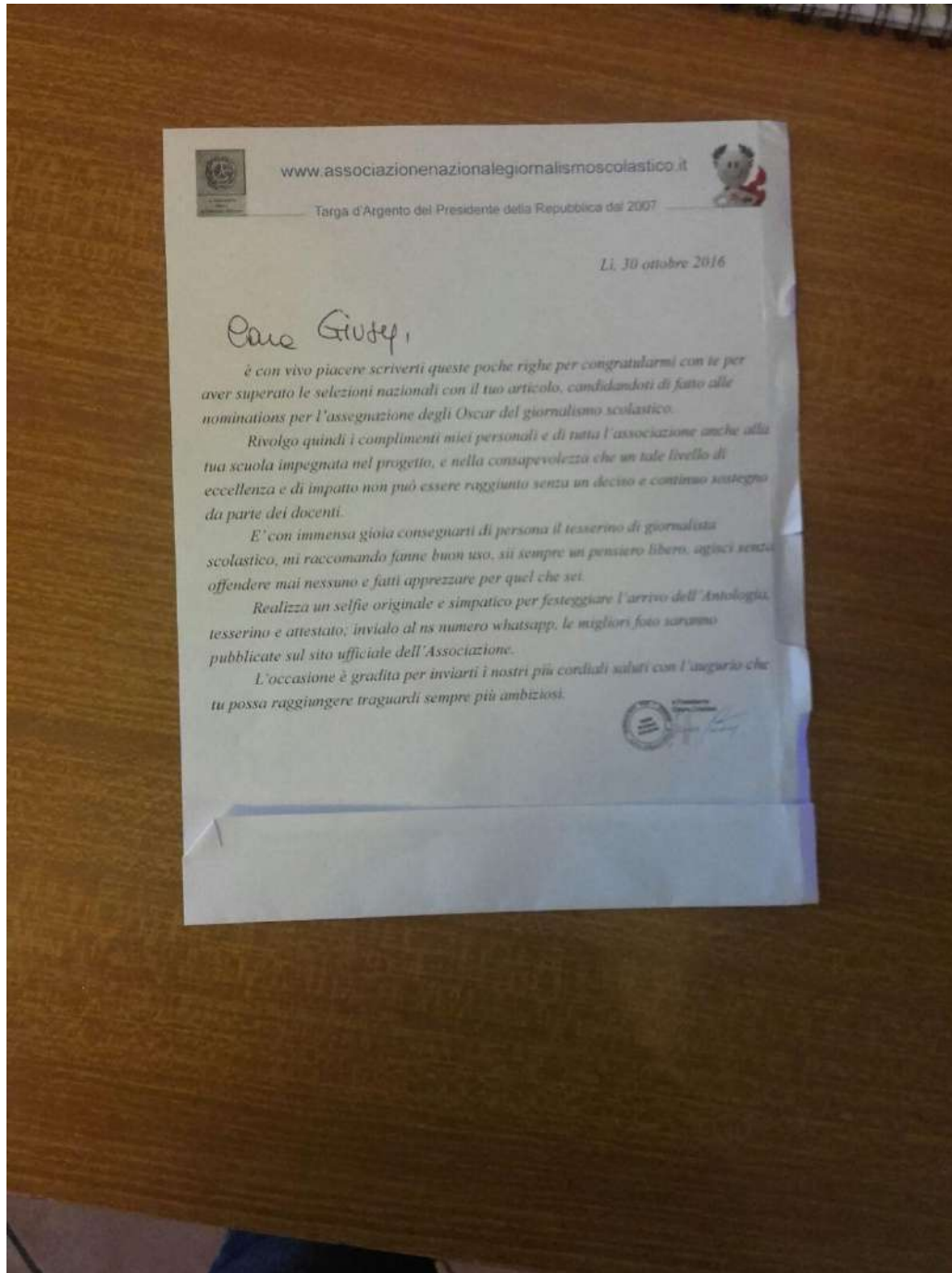
Tutto ciò conduce ad un'ulteriore riflessione, se non ad una vera presa di coscienza: il carcere non ha in sé alcuna sostanza o elemento fittizi che siano, bensì duplici realtà differenti. Ancor più analiticamente, le realtà in questione si incontrano su un divario comune, ossia pregiudizio e sensibilità, collettività e singolo.

La figura di Antonio Gramsci è un corpus di vicende personali e politiche che della storia europea del Novecento costituiscono un'imprescindibile testimonianza. È espressione ancor più ideologica che faziosa; è fedeltà ai propri principi di autonomia intellettuale, indipendenti da ogni dispotismo. La personalità dell'autore emerge con vigore, anche se contenuta da una

forzata autocensura, dalle le  
gli anni di prigionia, racco  
carcere, pubblicato postumo  
La vicenda umana di Gram  
vicina a noi perché se ne co  
un pensiero risoluto dava  
fronte il filosofo sardo, r  
risparmiarono neppure il  
vent'anni dobbiamo impe  
sentenziò Mussolini in n  
del potere autoritario  
intellettuale è certo in gr  
Le Lettere dal carcere si  
inestimabile valore, r  
necessitano ugualment  
carattere contiguo de  
Lettere varia da toni r  
tuttavia mai gravi, i  
persona mediante i co  
nel filo di connessione  
Gramsci, che peregr  
luogo, stentava a r  
sfocata dalla dist  
carcerario. Il lega  
scambio epistolare  
cui si percepiscono  
filosofo sardo. Le  
da quello filosof



## ed ecco la lettera del premio



Siamo veramente orgogliosi del risultato ottenuto: **premio giornale e premio miglior giornalista**



## Ambienti Digitali anche allo Jaci

di R.M. Trischitta

Grazie ad un progetto del compianto collega Lillo Freni, che ha aderito al Piano Nazionale Scuola Digitale “la Buona Scuola”, ottenendo i finanziamenti, che il nostro istituto ha potuto avvalersi di “smart tv” per fare in modo che l’aula-classe non sia più un limite fisico o un adempimento di calendario, ma un luogo abilitante e aperto.

Queste particolari Tv, infatti, hanno incorporato un computer quindi, è possibile navigare e vedere film in streaming; ed ancora è possibile l’utilizzo del pen drive senza l’ausilio del pc

Occorre investire su una visione sostenibile di scuola digitale, che non si limiti a posizionare tecnologie al centro degli spazi, ma che invece abiliti i nuovi paradigmi educativi che, insieme alle tecnologie, docenti e studenti possono sviluppare e praticare. La Buona Scuola ha sancito la necessità di riportare al centro la didattica laboratoriale, come punto d’incontro essenziale tra sapere e saper fare. Al centro di questa visione è l’innovazione degli ambienti di apprendimento.

Nella nostra scuola tutti gli ambienti hanno dotazioni abilitanti alla didattica digitale, ben **30 smart-tv** che permettono, grazie alla tecnologia, una visione “leggera” ed economicamente sostenibile di classe digitale. Alle aule tradizionali, dunque, fanno il loro ingresso allo Jaci, le nuove dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un’integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l’interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired e wireless.



Uno dei smart- tv installato nell’androne della scuola





## Jaci tecnologico: anche la Rete Wi Fi

Cablaggio interno allo Jaci (LAN/W-Lan) Si è quindi concluso l'iter per la realizzazione o il completamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN (il cosiddetto bando Wi-fi) con un investimento complessivo di circa 90 milioni di euro.

Il finanziamento, anche questo grazie al nostro compianto collega Lillo Freni, rientra nella Programmazione operativa nazionale – PON “Per la Scuola” 2014- 2020 ed ha permesso di poter attrezzare l'aula ECDL di nuovi e moderni computer per un utilizzo più efficace delle dotazioni digitali il cui obiettivo è quello di favorire un utilizzo consapevole delle dotazioni, attraverso l'acquisto di soluzioni sicure e configurabili per ogni classe, associate a funzionalità per la gestione degli accessi e con connessione a servizi aggiuntivi connettere le reti scolastiche tra loro e, quando possibile promuovere accordi per la gestione federata dell'identità a servizi di connettività wi-fi forniti da reti o da altri enti sul territorio come già avviene in alcuni comuni





## Anche da noi le stampanti 3D

La stampa 3D rappresenta la naturale evoluzione della tradizionale stampa 2D. Sono questi dispositivi in grado di realizzare qualsiasi modello tridimensionale mediante un processo di produzione additiva, ovvero partendo da un oggetto disegnato tramite software e replicandolo nel mondo reale con l'ausilio di appositi materiali. La procedura prevede solitamente il posizionamento di uno strato sopra l'altro, procedendo per sezioni trasversali. Se la descrizione risulta difficile da capire, si pensi a quando si desidera costruire qualcosa con i mattoncini LEGO: inizialmente si posano i pezzi che compongono la base, poi si procede verso l'alto incastrandoli in modo da ottenere il profilo voluto.

L'uomo ha ben radicata in sé l'esigenza di comunicare, di diffondere il proprio verbo o messaggio, di lasciare una testimonianza tangibile e duratura del proprio pensiero. Per questo, dopo millenni di trasmissione esclusivamente orale o figurata, è venuta a manifestarsi l'esigenza di trovare metodi pratici ed efficaci per riprodurre gli scritti in serie.

Con il passare del tempo le tecniche sono state perfezionate, portando così alla nascita dell'editoria moderna. Una vera e propria rivoluzione, passata per macchine a caratteri mobili e motori a vapore, fino ad arrivare alle cartucce a getto d'inchiostro e agli apparecchi laser.

Il compito delle stampanti 3D non è più quello di imprimere un'immagine o un testo su un materiale piano, bensì di dar vita a qualsiasi oggetto in tre dimensioni. Non si crea superficie, ma volume: ed è in questo la rivoluzione.



Il tecnico di laboratorio Mattia Malfitano durante una dimostrazione



## LO JACI ACCOGLIE IL NATALE

A cura della prof.ssa Paola Lucchesi

Anche quest'anno in una cornice festosa l'ITES "A.M.JACI" di Messina accoglie il Natale con una performance di suoni, canti, balli, e lettura di poesie presso il teatro Palacultura "Antonello da Messina" della città giorno 20/12/2016 alle ore 10:45.

E' un momento in cui si intende esaltare la valenza trasversale della musica a scuola, che interagisce con la parola, la dimensione corporea, la sensorialità, la creatività e l'innovazione.

Diventa quindi un prodotto con innesti culturali innovativi, con l'ambizione di diventare esempio per le future esperienze artistiche dell'istituto.

La musica è un linguaggio universale che coinvolge in modo completo l'individuo e stimola nella persona il proprio sviluppo armonico, migliorando tra tutte le funzioni l'impegno personale ed il senso di responsabilità.

Gli studenti coinvolti sono tutti giovani talenti che sanno mettere in "VOCE" ciò che i testi esprimono in forma artistica guardando alla tradizione, recuperando la bellezza del passato, ma aprendo anche la grande finestra della musica di oggi. Fanno da sfondo i messaggi profondi dei testi selezionati che invitano a riflettere in un momento storico in cui, spesso, i giovani vengono considerati appartenenti a generazioni "liquide".

A guida di questo progetto, annualmente, spendono le proprie energie e competenze il prof.re Nello Mastroeni, in qualità di esperto musicista e la prof.ssa Paola Lucchesi nel ruolo di coordinatrice e per l'anno 2016/2017 il Dirigente Scolastico Prof.ssa Giovanna Messina che ha accolto con grande entusiasmo tale iniziativa, perché arricchente, formativa, fortemente unitiva e inclusiva per l'intera scolaresca, corpo docente e amministrativo dello Jaci

L'Amministrazione comunale è stata presente con l'assessora alla Cultura dott.ssa Ursino che si è complimentata per la bellissima iniziativa.



I nostri alunni "attori" principali di questa manifestazione prima di entrare in scena



la prof. P. Lucchesi e il gruppo jacino



Buzzanca alla chitarra M. Arrigo al violino



il palco del palacultura adornato con piante di Natale di carta create dagli alunni coordinati dalla prof. Macri





Ed ecco i nominativi dei protagonisti di questa bellissima "avventura natalizia"

**Cantanti:**

Bonsignore Valeria 3CT  
D'Arrigo Teresa 5BT  
Arena Emanuele 2CT  
Previti Josuè 2BT  
Belfiore Vincenzo 5AT  
Roberta Fazio

Benedetta Frassica

**Ballerine:**

Bertuccio Roberta 5BT  
D'Amico Erika 2DT  
Caccioppo Naomi 3AT  
Bazzano Ivana 5DT  
Merceno Alessia 2CT  
D'Arrigo Chiara 2CT  
Oteri Martina 4AT  
Solito Serena 2C  
Berenato Federica 5DT

**Strumentisti:**

Arrigo Maria 4D  
Buzzanca Davide 4B  
Cardullo Kevin 3B  
Tabaldo Ditsen 5A

**Presentatori:**

Morelli Giovanna 4AT  
De Francesco Pierfrancesco 5AT

**Poettesse:**

Pistone Debora 4D  
Ruta Yole 4D  
Muscianisi Loren 4D  
Limetti Gaia 2A  
Ferrero Claudia 2A

**Servizio d'ordine:**

La Rosa Mara 5AT  
Cannistrà Viviana 4AT  
Rizzo Gloria 4AT  
Muscolino Carmen 4AT  
Parisi Miriam 4AT  
Sbilordo Alessia 4AT Rodriguez Leslie 5AT

**Erano anche presenti ex colleghi in pensione e l'ex preside Micali**

**Aiuto Decorazioni**

Balasescu Bianca 5DT  
Parisi Karim 5DT



E chiudo questo giornale rinnovando a tutti Voi gli auguri più sinceri ricordandovi che.....come dice Babbo Natale



2017



arrivederci a GENNAIO 2017e....

Buona lettura



[www.tuttodisegni.com](http://www.tuttodisegni.com)



dolci in forno